F·IV

SAVERIO MERCADANTE

CONCERTO
IN MI MINORE PER FLAUTO E ORCHESTRA D'ARCHI

Revisione di Agostino Girard

RIDUZIONE PER FLAUTO E PIANOFORTE

ORPHEUS ITALICUS
Collana diretta da Giovanni Carli Ballola

خانه فلوت ایران
WWW.IRANFLUTEHOME.COM

EDIZIONI SUVINI ZERBONI - MILANO

La pubblicazione del *Concerto in mi minore per flauto ed archi* di Saverio Mercadante, oltre che ad arricchire la letteratura flautistica di una rara e gradevole pagina del primo Ottocento italiano, vale a gettare un po' di luce su quella zona, tuttora malnota, della nostra civiltà musicale non melodrammatica compresa tra gli ultimi anni del Settecento e l'avvento della generazione dei Martucci, degli Sgambati, dei Bossi, dei Golinelli, dei Mancinelli e di quanti altri si sentirono consapevolmente investiti del compito storico di resuscitare una strumentalità a lungo obliterata dall'imperante cultura operistica. Pare ormai chiaro — e talune pubblicazioni predisposte dal piano della presente collana varranno a dimostrarlo — che tale rinascimento strumentale cameristico o sinfonico, stimolato da fin troppo riconoscibili modelli desunti dalla coeva o antecedente civiltà musicale europea, non avvenne in quella landa desertica affatto, che si pretende. Ferma restando in Italia, quale incontestabile punto di riferimento storico, l'egemonia melodrammatica ottocentesca, occorre infatti riconoscere l'esistenza o, se vogliamo, la sopravvivenza, di una cultura strumentale di minore ma non trascurabile entità, che per tutta la prima metà del secolo, ed oltre, procede parallelamente alla produzione operistica. Se non che questo fiumicello di sonate, quartetti, concerti, quasi per un fenomeno carsico, scompare dalla superficie della vita musicale italiana (sottraendosi, pertanto, alla sommaria ricognizione storiografica), per alimentarne segretamente plaghe marginali ma esattamente circoscrivibili. Si tratta, per lo più, di isole culturali di estrazione aristocratica e di tendenze ideologiche e politiche conservatrici: come i circoli austriacanti del Lombardo Veneto, dove operano i Rolla, i Pollini, i Giuliani, i Mayr, o quelli delle ambasciate romane e napoletane, in cui si respira aria di raffinata mondanità internazionale e si esegue Mozart, Haydn, Beethoven. Si tratta altresì degli *entourages* di illuminati animatori o di illustri "professori", quali, a Milano, la baronessa Dorothea von Ertmann, amica di Beethoven, e il già ricordato Rolla; a

The publication of the Concerto in E minor for flute and strings *by Saverio Mercadante, besides enriching the literature dedicated to the flute with a rare and pleasant creation of early 19th century Italy, throws light upon that still rather neglected part of our non-operatic musical trend which includes the closing years of the 18th century and the coming of the generation of Martucci, Sgambati, Bossi, Golinelli, Mancinelli and all those who consciously took on the historical task of reawakening instrumental music, long suffocated by the prevailing operistic culture. It seems clear by now – and some publications foreseen in the plan of the present collection will demonstrate it – that this reawakening of chamber or symphonic music, stimulated by far too easily recognisable models inferred by the contemporary or previous European musical trend, did by no means occur in that barren land, as one expects. Given that the operatic leadership of the 18th century was established in Italy, indisputable historical point of reference, one needs in fact to recognise the existence or if you wish, the survival of an instrumental culture of minor but not insignificant importance, which for all of the first half of the century, and beyond, proceeded together with the operistic production. But this stream of sonatas, quartets, concertos, almost as though by a Karstic phenomenum, disappeared from the face of the Italian musical life (concealing itself, therefore, from the historiographic recognition), to secretly nourish marginal but precisely limited zones. They are, for the most part, cultural islands of aristocratic extraction having conservative tendencies in ideology and politics, such as the Austrian circles in the Lombardo-Veneto, where Rolla, Pollini, Giuliani and Mayr practised their art, or the Roman and Neapolitan Embassies, where there was an atmosphere of international society life and where Mozart, Haydn and Beethoven were played. There were also, some* entourages *of enlightened animators or illustrious "professors" such as, in Milan, the Baroness Dorothea von Ertmann, a friend of Beethoven, and*

Firenze, il violinista Ferdinando Giorgetti; a Napoli i pianisti Francesco Lanza, Beniamino Cesi e Sigismund Thalberg. Ancora, sono le sale di musica dei Conservatori – soprattutto dei più illustri per storia e tradizioni, come quello napoletano – ad accogliere il "genere" strumentale, sia pure a livello di saggio scolastico. Presumibilmente in tale sede, nell'occasione di un' "accademia" tenutasi nel 1819, venne eseguito il *Concerto per flauto*, opera di un Mercadante ventiquattrenne da poco "licenziato" e, con *L'apoteosi d'Ercole*, alla sua prima esperienza d'operista. La virtuosità della parte solistica, ancor più elaborata nella seconda versione del *Concerto*, quella per orchestra di soli archi, induce a pensare a uno strumentista di prim'ordine quale destinatario della composizione. Nelle sue classicistiche architetture, riferibili genericamente alle tipiche connotazioni del concerto solistico "brillante" in auge tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, e in particolare ai modelli di Viotti, Clementi, Hummel, Paganini, non senza echi beethoveniani (evidenti soprattutto nel vigoroso *incipit* del primo tempo e nella tersa melodia dell'Adagio), il *Concerto per flauto* di Mercadante attesta la solida formazione, la vibratile ricettività e le suggestioni stilistiche del giovane musicista destinato a competere degnamente con Bellini, Donizetti e il primo Verdi, ma tutt'altro che esclusivo nella propria vocazione di operista: come, del resto, è dimostrato da una copiosa produzione sinfonica, cameristica e sacra, ancora per la massima parte inedita e inesplorata.

* * *

Il presente Concerto è conservato in autografo e in parti d'orchestra manoscritte presso la Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella, in Napoli (Coll. 1-10 in XXV 7-28). La partitura autografa della versione primitiva *(Secondo Concerto per Flauto a Grand'Orchestra – da Saverio Mercadante – opera 57 – Napoli – 1819)* è per orchestra sinfonica comprendente due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti, due corni, due trombe, un trombone, archi, oltre, ovviamente, alla parte del flauto solista. Le accluse parti, vergate dalla mano di un ottimo copista, non si riferiscono però a tale organico, ma a una seconda versione per orchestra d'archi, presumibilmente elaborata dall'autore (l'adattamento è svolto con mano magistrale e nell'assoluto rispetto delle strutture originali): trascrizione verosimilmente suggerita dai motivi contingenti di una maggior praticità esecutiva. Le stesse ragioni, confortate dai pregi intrinseci offerti dalla versione per soli archi, di gran lunga migliore nel suo complesso a quella per piena orchestra, ci hanno indotto a darle la preferenza per la presente edizione. La ricostituzione e la revisione della partitura non hanno presentato problemi di seria entità, limitandosi ad alcune ovvie integrazioni di passi lacunosi o sommariamente cifrati e alla sistemazione, sempre dettata da fini pratici, delle legature, delle arcate e dei segni dinamici ed espressivi.

Giovanni Carli Ballola

the already mentioned Rolla: in Florence the violinist Ferdinando Giorgetti, in Naples the pianists Francesco Lanza, Beniamino Cesi and Sigismund Thalberg. Once again it is the music rooms of the Conservatories – above all the most illustrious by fame and tradition – as the one in Naples – to receive the instrumental "trend" although only at the level of a test piece. Probably in this seat, during an "open" held in 1819, the Concerto per flauto, *the work of the 21 years old Mercadante, (freshly "graduated" and with his* L'Apoteosi d'Ercole, *at his first experience as an operatic composer) was played. The virtuosity of the solo part, even more elaborate in the second version of the* Concerto, *which is for strings only, makes one think that the piece was written with an excellent instrumentalist in mind. In his classicist structures, referable in generic terms, to the typical connotations of the concerto "brillante" in fashion between the end of the 18th century and the early years of the 19th century, and in particular to the models of Viotti, Clementi, Hummel and Paganini, not without some echoes of Beethoven (clearly evident above all in the vigourous* incipit *in the first movement and in the clear melody of the Adagio), the* Concerto per flauto *by Mercadante indicates the solid background, the vibratile receptivity and the stylistic suggestions of the young musician destined to compete on equal terms with Bellini, Donizetti and the early Verdi, but by no means exclusive in his vocation as an operatic composer: as, in fact, can be seen from his numerous symphonic, chamber and sacred music works still for the most part unheard and unexplored.*

* * *

This Concerto is preserved in autograph and orchestral parts handwritten in the Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella, in Naples (Coll. 1-10 in XXV 7-28).

*The autograph score of the original version (*Secondo Concerto per Flauto a Grand'Orchestra – da Saverio Mercadante – opera 57 – Napoli – 1819*) is for a symphony orchestra with two flutes, two oboes, two clarinets, two bassoons, two horns, two trumpets, one trombone, strings, besides, of course the part of the solo flute. The parts included, written down by an excellent copyist, do not refer though to this source, but to a second version for a string orchestra, presumably scored by the author (the adaptation has been carried out ably and respecting completely the original structures): a transcription which was probably suggested by a more practical performance. The same reasons, backed by the intrinsic merits offered by the version for strings only, much better by far on the whole than the version for full orchestra, induced us to give it preference for this edition.*

The revision of the score set up again from the surviving parts gave no particular problems, save some obvious integrations of passages with blanks or summarily numbered and the placing, for practical reasons, of the ties, of the bowings and dynamic and expression marks.

Giovanni Carli Ballola

La publication du *Concerto en mi mineur pour flûte et cordes* de Saverio Mercadante, tout en enrichissant la littérature flûtiste d'une rare et agréable page du début du dix-neuvième siècle italien, jette un peu de lumière sur cette époque, encore inconnue, de la culture musicale italienne non mélodramatique, comprise entre les dernières années du dix-huitième siècle et l'arrivée de la génération de Martucci, Sgambati, Bossi, Golinelli, Mancinelli et de tant d'autres, qui se sentirent sciemment chargés du devoir historique de ressusciter une instrumentalité depuis longtemps effacée par la dominante culture d'opéra.

Désormais il apparaît clairement (quelques publications préparées à cet effet pour la collection ci-contre tenteront de le démontrer) que telle renaissance de la musique instrumentale, de chambre ou symphonique, stimulée par des modèles assez faciles à reconnaître, n'arriva pas dans une lande désertique bien qu'on le prétende. Quoiqu'il soit acquis en Italie comme incontestable point de repère historique l'hégémonie du mélodrame au dix-neuvième siècle, il convient en effet de reconnaître l'existence, ou, si nous voulons, la survivance, d'une culture instrumentale d'une mineure mais estimable entité, qui, pour la première partie du siècle et outre, procède parallèlement à la production d'opéras: si n'est que ce petit fleuve de sonates, de quatuors, et concertos disparaît de la surface musicale italienne (se soustrayant de ce fait à une sommaire récognition historique) pour en alimenter secrètement des régions marginales mais exactement circonscriptibles.

Il s'agit la plupart du temps, d'îlots culturels d'extraction aristocratique et de tendance idéologique et politique conservatrice: comme les cercles pro-autrichiens du Royaume Lombard-Vénitien, où travaillent Rolla, Pollini, Giuliani, Mayr, ou bien l'entourage des ambassades romaines et napolitaines, dans lesquelles on respirait un air de mondainité raffinée et internationale, où l'on y jouait Mozart, Haydn, Beethoven. C'est, d'ailleurs, des élites d'animateurs illuminés ou d'illustres "professeurs" parmi lesquels à Milan la Baronne Dorothée von Ertmann, amie de Beethoven, et le déjà nommé Rolla; à Florence le violoniste Ferdinando Giorgetti; à Naples les pianistes Francesco Lanza, Beniamino Cesi et Sigismund Thalberg.

Ce sont encore les salles de conservatoires riches d'histoire et de traditions, comme celui de Naples, à accueillir le "genre" instrumental, même au niveau de concours d'école. Probablement, dans ces circonstances, à l'occasion d'une "Accademia"

Durch die Veröffentlichung des Concerto in mi minore per flauto ed archi *von Saverio Mercadante wird nicht nur die Flötenliteratur mit einem seltenen und gelungenen Werk aus den Anfängen des italienischen 19. Jahrhunderts bereichert, sondern auch etwas Licht auf eine noch ziemlich unbekannte Zone der italienischen Musikkultur geworfen, die abseits der Opernmusik liegt und sich zeitlich zwischen das Ende des 18. Jahrhunderts und dem Wirken der Martucci, Sgambati, Bossi, Golinelli, Mancinelli und all derer einfügt, die sich berufen gefühlt hatten die allzulange der Vorherrschaft der Oper gewichenen Instrumentalmusik wieder aufleben zu lassen. Man kann heute wohl mit einer gewissen Sicherheit annehmen – und einige der für diese Reihe eingeplanten Veröffentlichungen werden es beweisen –, dass dieses Wiederaufleben der Kammermusik und der Sinfonie, in offenbarer Anlehnung an die zeitgenössische und frühere europäische Musikkultur, bei weitem nicht in dem leeren Raum entstanden ist, den man hier allgemein vermutete. Wenn auch in Italien das ganze 19. Jahrhundert im Zeichen der Oper steht, so muss man immerhin das Dasein und, wenn man so will, das Überleben einer Instrumentalliteratur anerkennen die, wenn auch von geringerer jedoch keineswegs übersehbarer Bedeutung, sich durch die ganze Hälfte des vorigen Jahrhunderts und auch darüber hinaus zusammen mit der Opernmusik entwickelt hat. Tatsache ist eben, dass dieser von Sonaten, Quartetten und Konzerten gebildete Fluss einen grösstenteils unterirdischen Lauf eingeschlagen und sich so recht bald der oberflächlichen Erkenntnis entzogen hat um sich in wenige aber genau erkennbare Randgebiete zu ergiessen. Es handelt sich dabei meistens um Kreise aristokratischer Gesinnung, mit politisch und ideologisch ausgesprochen konservativen Tendenzen: wie z.B. die mit Österreich sympathisierenden Kreise in der Lombardo-Veneto, wo Rolla, Pollini, Giuliani und Mayr ihre Tätigkeit entfalten, oder jene Gesandtschaften in Rom und Neapel, wo in einem raffinierten und internationalen Milieu Mozart, Haydn und Beethoven gespielt werden. Es handelt sich aber auch um die gewählte Gesellschaft erleichteter Kunstfreunde und "Professoren", wie z.B. in Mailand die Baronin Dorothea von Ertmann, der schon erwähnte Rolla, in Neapel die Pianisten Francesco Lanza, Beniamino Cesi und Sigismund Thalberg. Weiterhin sind es die Konzertsäle der Konservatorien, besonders die der an Geschichte und Überlieferung reichsten, wie das in Neapel, in denen das instrumentale "Genre", und sei es auch bloss als Schulübungs- und Vorführstück, zur Geltung gebracht wird. Wahrscheinlich wurde auch das* Flötenkonzert *des damals knapp 21jährigen und "frischgebackenen" Mercadante (der kürzlich bevor mit* L'Apoteosi d'Ercole *seine erste Bühnenerfahrung erlebt hatte) gelegentlich einer im Jahr 1819 ab-*

tenue en 1819, fut exécuté le *Concerto pour flûte* oeuvre de Mercadante, âgé alors de vingt-quatre ans, à peine "diplomé" et à sa première expérience d'opériste avec *L'Apothéose d'Hercule*. La partie solistique, encore plus élaborée dans la deuxième version du *Concerto*, celle pour orchestre à cordes seulement, nous invite à penser à un instrumentiste de premier ordre, comme destinataire de la composition. Dans son architecture presque classique, qui se réfère en général aux caractères typiques du *Concerto* pour soliste et orchestre, à la mode entre la fin du dix-huitième et les premiers décennies du dix-neuvième siècle, tout particulièrement aux modèles de Viotti, Clementi, Hummel, Paganini, non sans échos beethoveniens (évidents surtout dans le vigoureux début du premier mouvement et dans la limpide mélodie de l'Adagio), le *Concerto pour flûte* de Mercadante atteste la solide formation, la réceptivité vibratile et les suggestions stylistiques du jeune musicien, destiné à rivaliser dignement avec Bellini, Donizetti et le jeune Verdi, mais tout autre qu'exclusif dans sa propre vocation d'opériste; cela d'ailleurs est démontré par une abondante production symphonique, de chambre et de musique sacrée, en majeur partie inédite et inexplorée.

* * *

Le Concerto ci-contre est conservé en autographe, avec des parties d'orchestre manuscrites, dans la Bibliothèque du Conservatoire de San Pietro a Majella, de Naples (Coll. 1-10 in XXV 7-28). La partition autographe de la version primitive *(Secondo Concerto per Flauto a Grand'Orchestra – da Saverio Mercadante – opera 57 – Napoli – 1819)* est pour orchestre symphonique comprenant deux flûtes, deux hautbois, deux clarinettes, deux bassons, deux cors, deux trompettes, un trombone, cordes, et naturellement la partie de la flûte soliste. Les parties, qui accompagnent l'autographe, écrites par la main d'un excellent copiste, ne se réfèrent pas à un tel ensemble, mais à une seconde version pour orchestre à cordes, probablement élaborée par l'auteur, (l'adaptation est effectuée magistralement, dans le respect absolu des structures originelles): transcription vraisemblablement suggérée par des caractères pratiques et contingents. Les mêmes raisons, réconfortées par la valeur intrinsèque de la version pour cordes seules, tellement meilleure dans son ensemble que celle pour grand orchestre, nous ont amené à lui donner la préférence pour l'édition ci-contre. La révision de la partition, reconstruite d'après les parties qui nous restent, n'a pas présenté de problèmes sérieux, nous nous sommes limités à certaines intégrations évidentes des passages lacuneux ou chiffrés de manière sommaire et à la sistémation, toujours dictée par des fins pratiques, des liaisons, des coups d'archet, et des signes dinamiques et expressifs.

Giovanni Carli Ballola

gehaltenen "Akademie" zum ersten Mal gespielt. Die Virtuosität der Solopartie, die in der zweiten Fassung des Concerto *noch stärker zum Ausdruck kommt, sowie die Vollkommenheit der Streicherpartien rechtfertigen die Annahme, die Komposition sei einem hochbegabten Instrumentalkünstler bestimmt gewesen. In seinem klassizistischen Aufbau, der im grossen und ganzen die für das zwischen dem Ende des 18. und den ersten Jahrzehnten des 19. Jahrhunderts so beliebte "brillante" Solokonzert typische Notierung aufweist und dabei besonders an Viotti, Clementi, Hummel und Paganini erinnert, auf den aber auch Beethoven seinen Einfluss ausgeübt haben mag (besonders in dem wuchtigen Einsatz des ersten Satzes und in der dritten Melodie des Adagios), beweist Mercadantes* Concerto per flauto *die gründliche Schulung, empfindsame Aufnahmefähigkeit und stilistische Fertigkeit des jungen Komponisten, dem es bestimmt war als würdiger Mitbewerber von Bellini, Donizetti und des ersten Verdi in Erscheinung zu treten, obwohl er sich keineswegs allein auf die Oper beschränkt hat. Den Beweis dafür liefern seine zahlreichen zum grössten Teil unveröffentlichten und noch unerforschten Schöpfungen auf den Gebieten der sinfonischen, Kammer- und Kirchenmusik.*

* * *

Das hier veröffentlichte Konzert wird als eigenhändiger Partitur und handschriftlichen Orchesterstimmen in der Bibliothek des San Pietro Konservatorium in Neapel (Coll. 1-10 in XXV 7-28) aufbewahrt. Die ursprüngliche Partitur (Secondo Concerto per Flauto e Grand'Orchestra – da Saverio Mercadante – opera 57 – Napoli – 1819) *sah ein Sinfonieorchester mit folgender Besetzung vor: zwei Flöten, zwei Oboen, zwei Klarinette, zwei Fagotte, zwei Hörner, zwei Trompeten, eine Posaune, Streichinstrumente und selbstverständlich die Soloflöte. Die von einem ausgezeichneten Kopisten niedergeschriebenen und dem Urtext beigefügten Stimmen beziehen sich jedoch auf eine zweite Fassung für Streichorchester, die höchstwahrscheinlich von Mercadante selbst ausgearbeitet worden ist (die Umbesetzung wurde von Meisterhand und unter strenger Einhaltung des ursprünglichen Aufbaus durchgeführt), und zwar ist anzunehmen, dass dadurch die Vorführung des Konzerts auf praktischen Ebene erleichtert werden sollte. Aus ähnlichen Gründen und auch weil uns die Fassung für Flöte mit Streichorchesterbegleitung der für vollbesetztes Orchester überlegen erschien, haben wir für unsere Veröffentlichung dieser zweiten Fassung den Vorzug gegeben. Die Revision der aufgrund der Orchesterstimmen rekonstruierten Partitur hat weiter keine Schwierigkeiten mit sich gebracht, da es sich nur darum handelte ein paar Lücken auszufüllen bzw. einige etwas unklar angedeutete Passagen zu vervollständigen, abgesehen von den zur Erleichterung der Wiedergabe eingesetzten Legato-Bogen-, Ausdrucks- und Satzzeichen.*

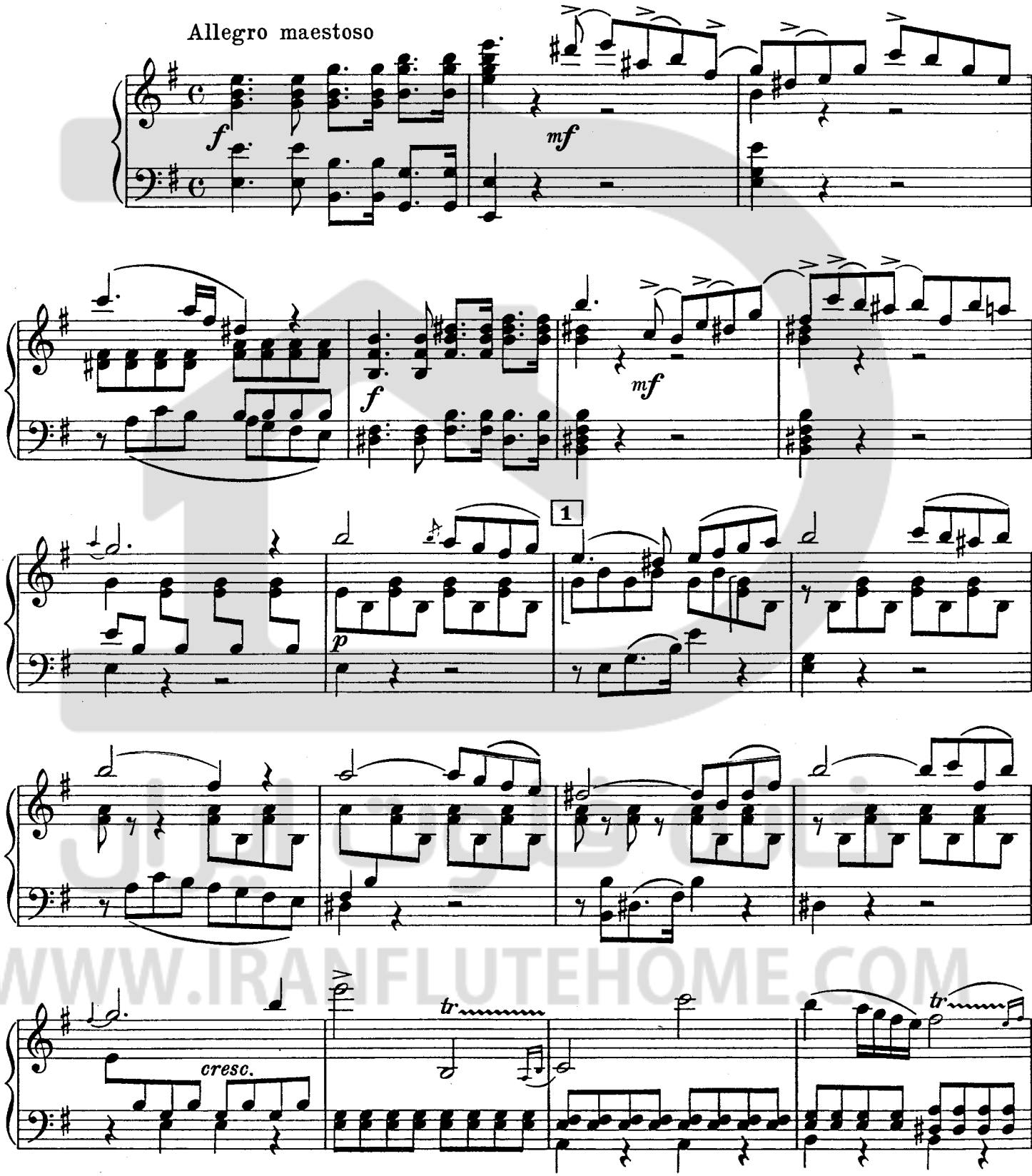
Giovanni Carli Ballola

CONCERTO IN MI MINORE

per flauto e orchestra d'archi

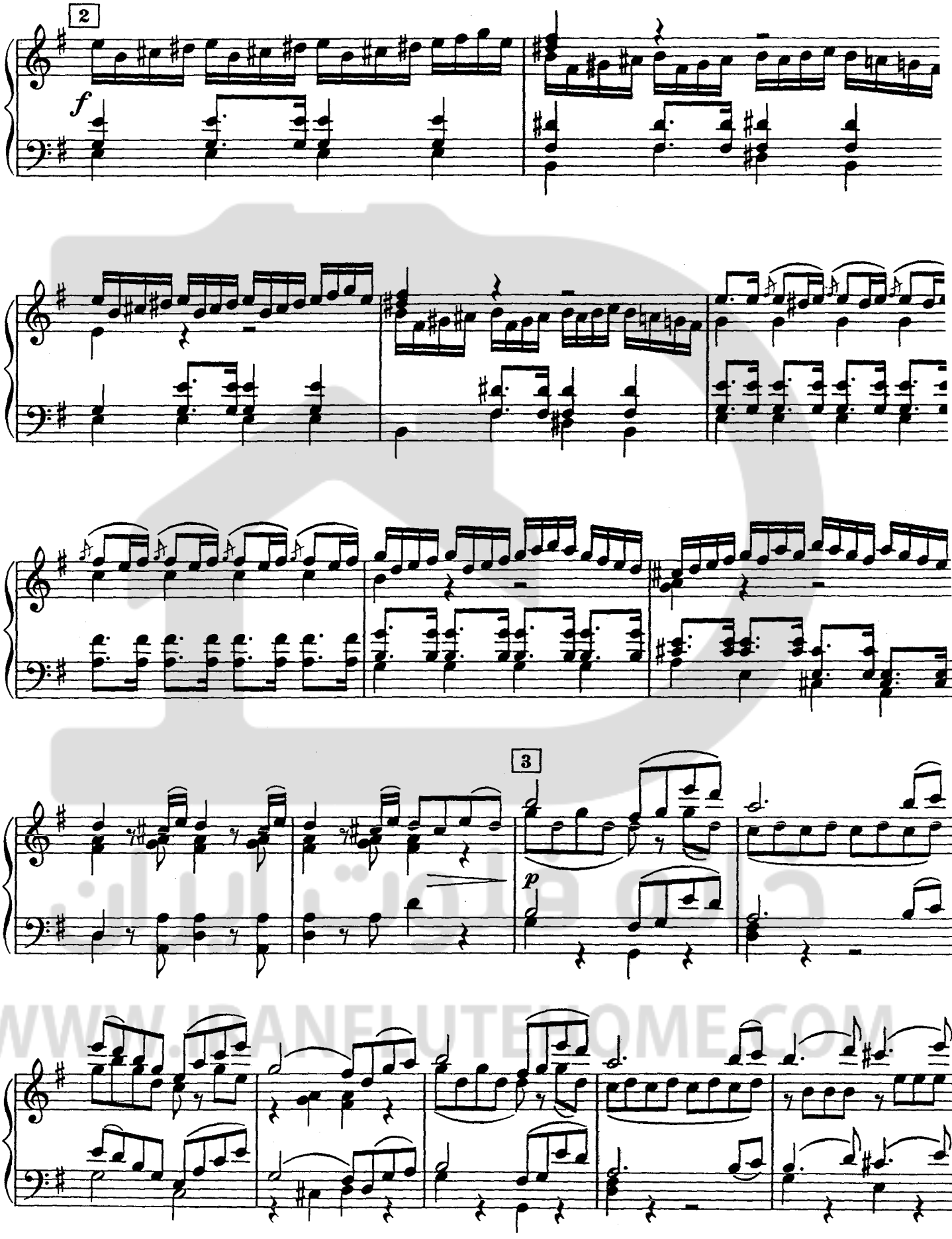
Revisione di Agostino Girard

SAVERIO MERCADANTE
(1795 - 1870)

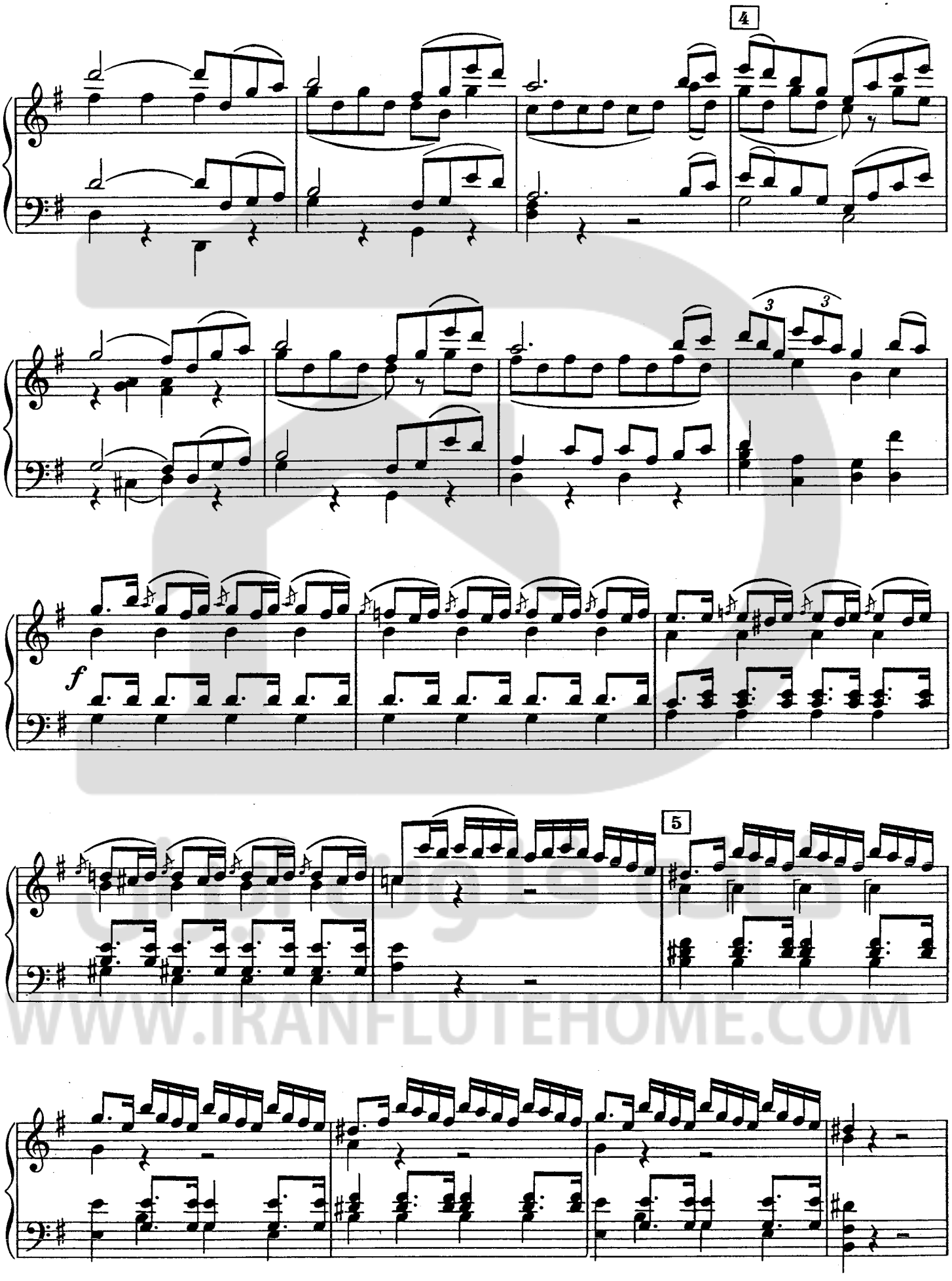


Proprietà esclusiva della EDIZIONI SUVINI ZERBONI S.p.A. - Milano, C.so Europa 5/7
© Copyright 1973 by EDIZIONI SUVINI ZERBONI S.p.A. - Milano
All Rights reserved. International Copyright secured.

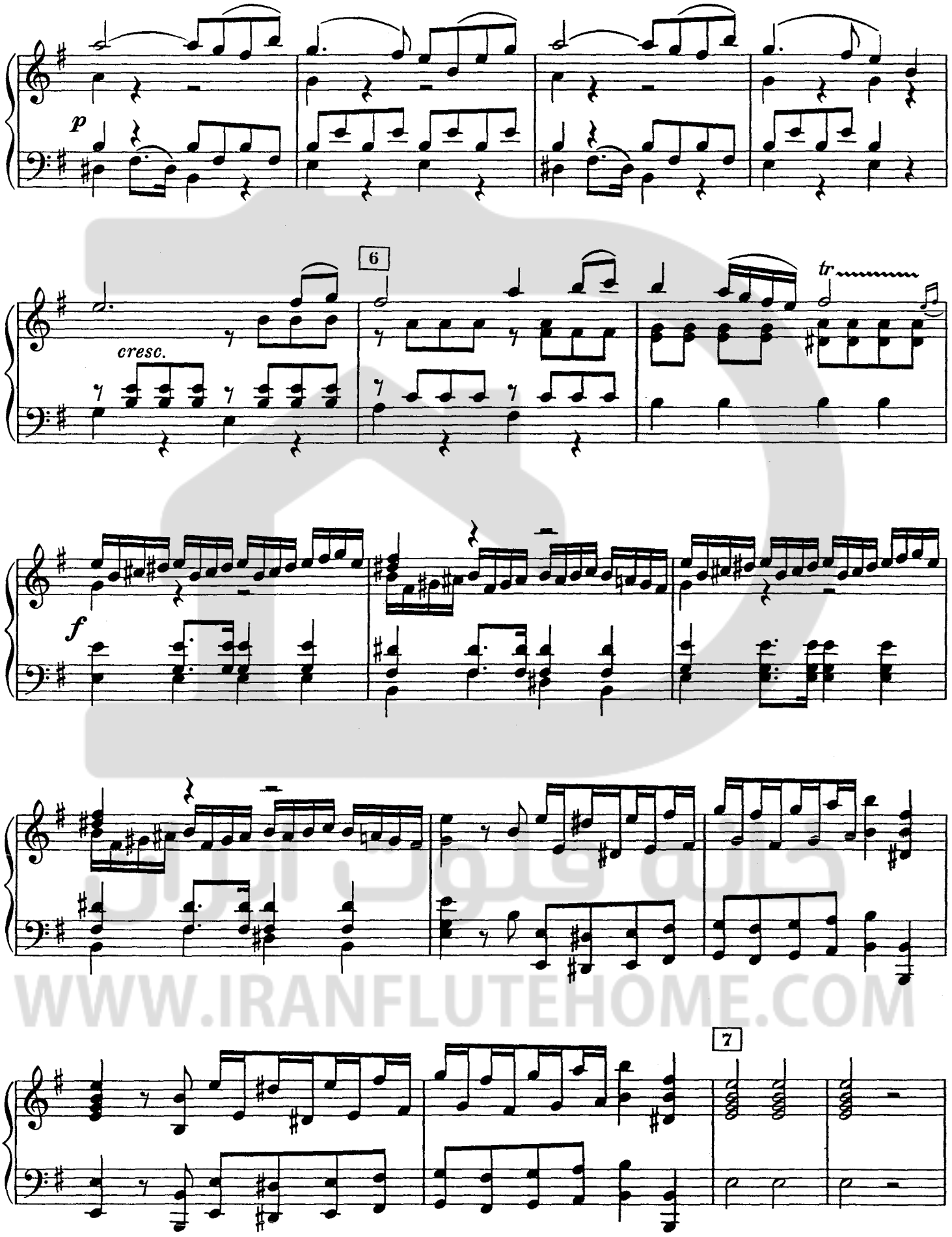
S. 7291 Z.



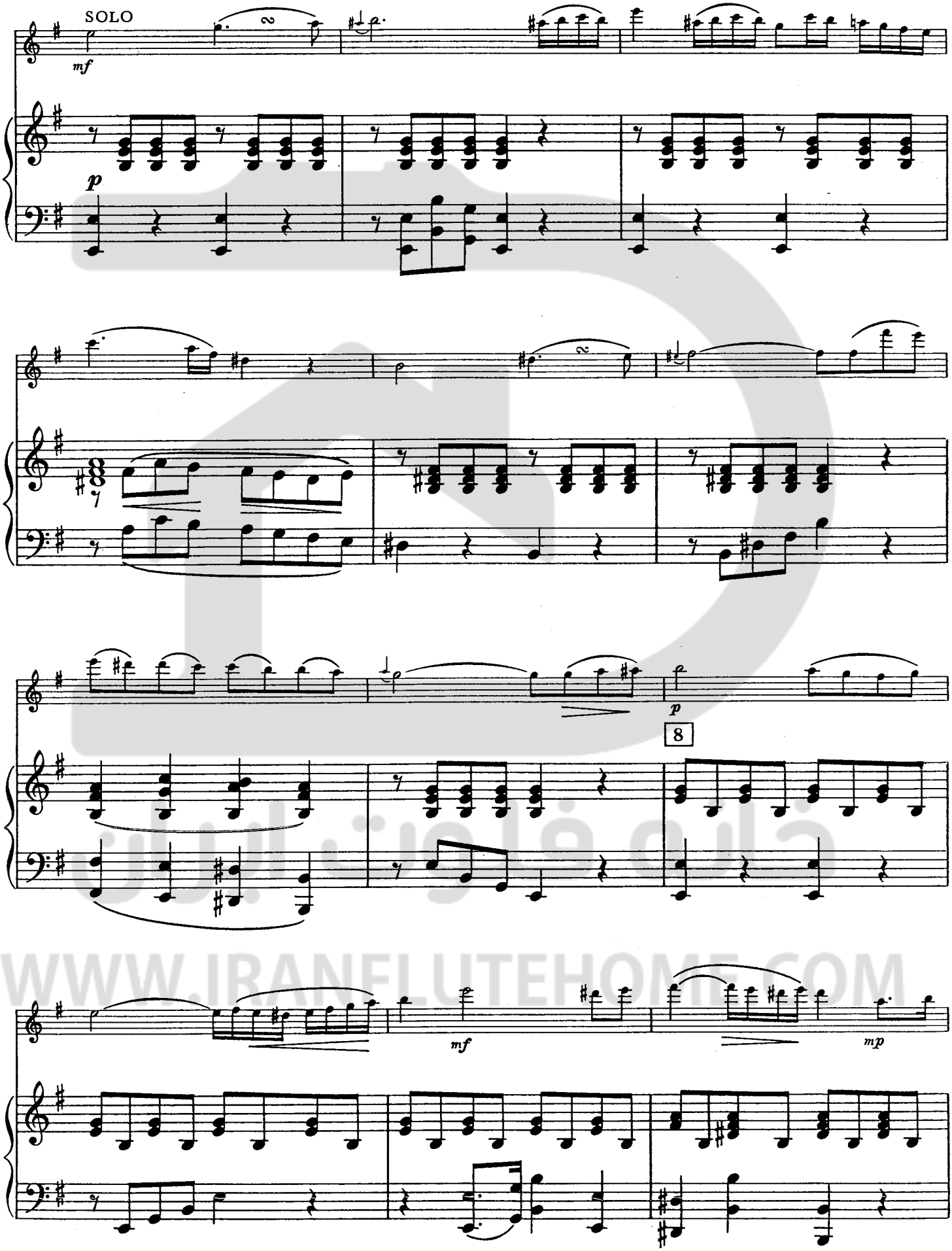
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



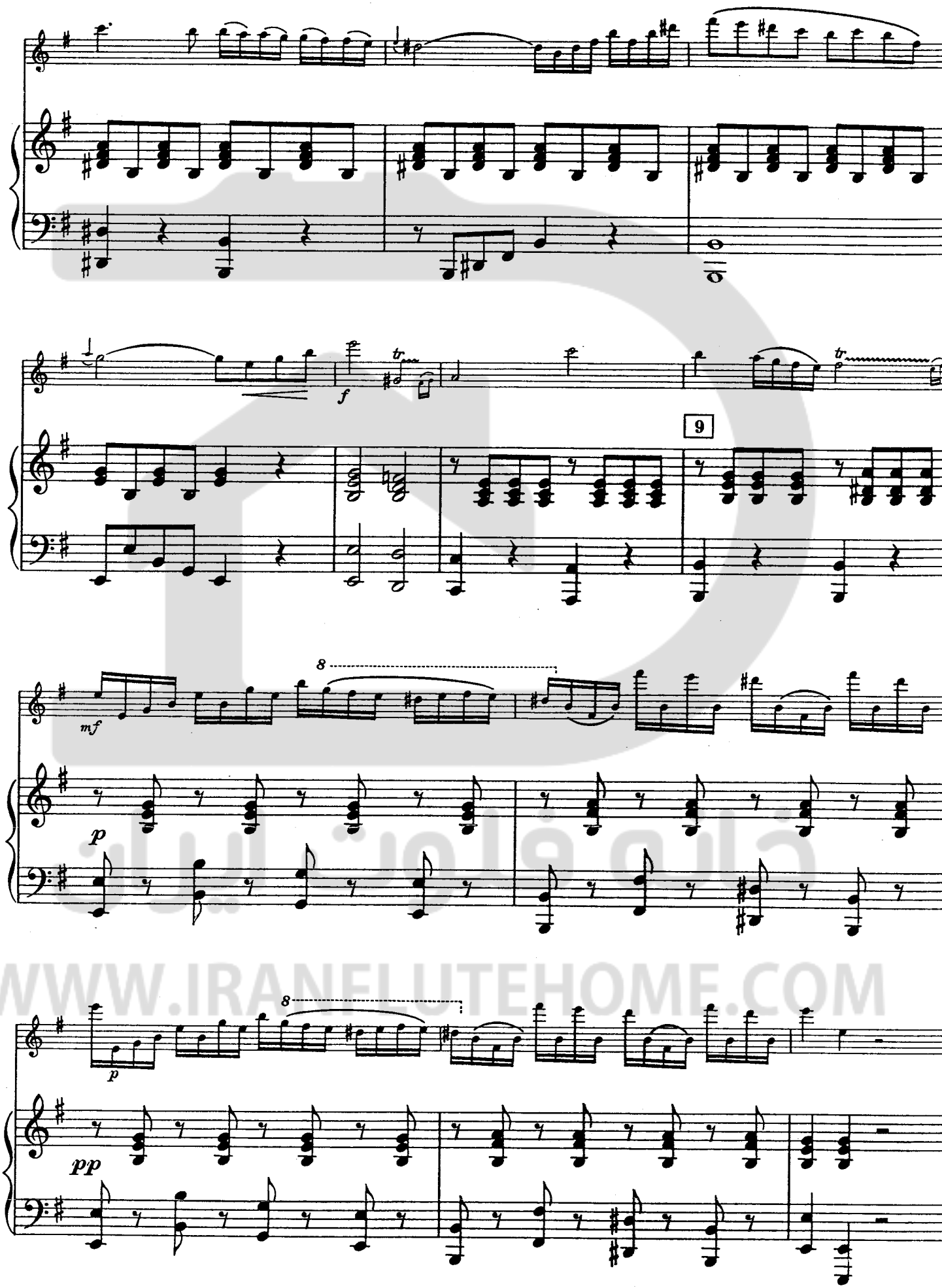
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



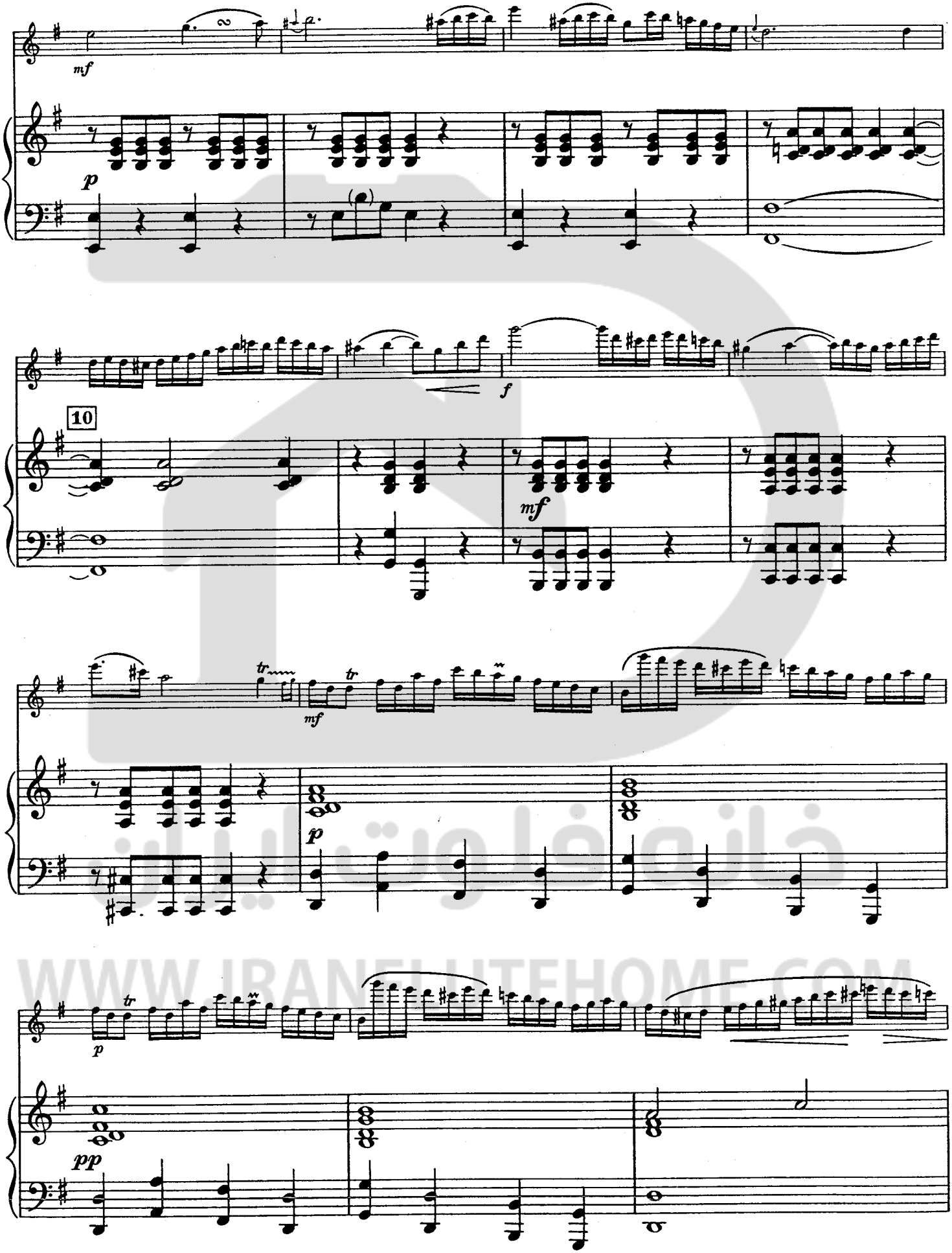
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



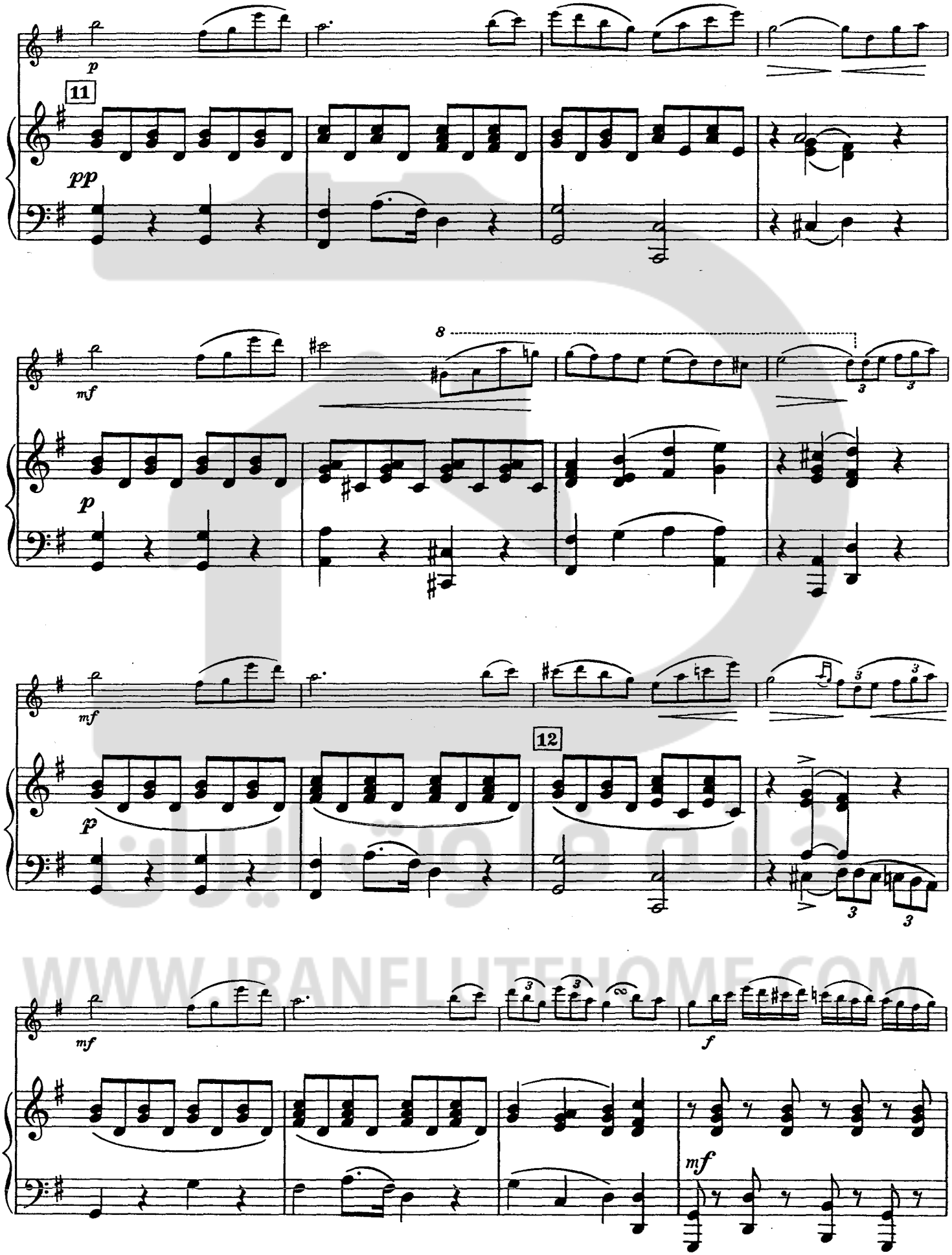
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



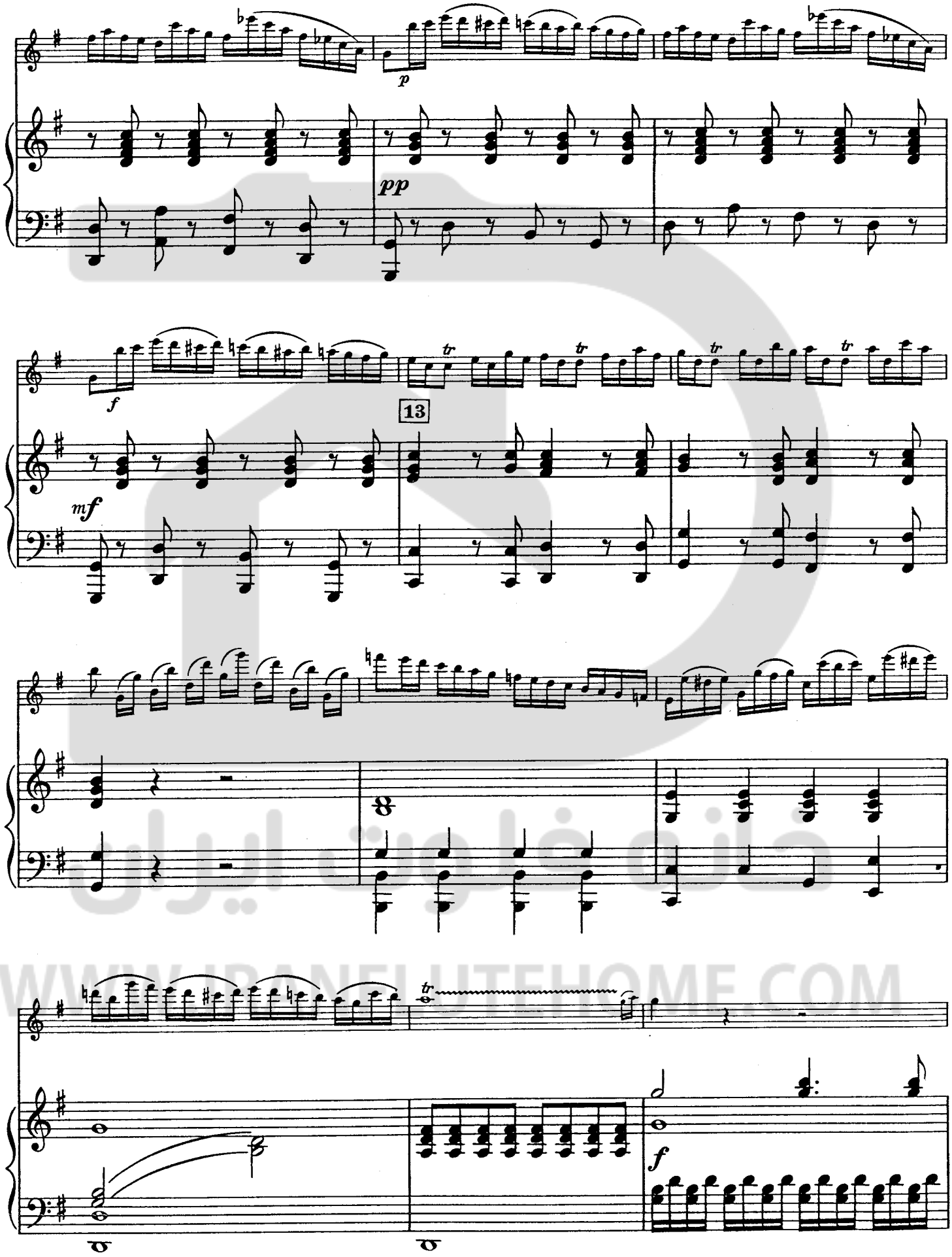
WWW.IRANELUTEHOME.COM



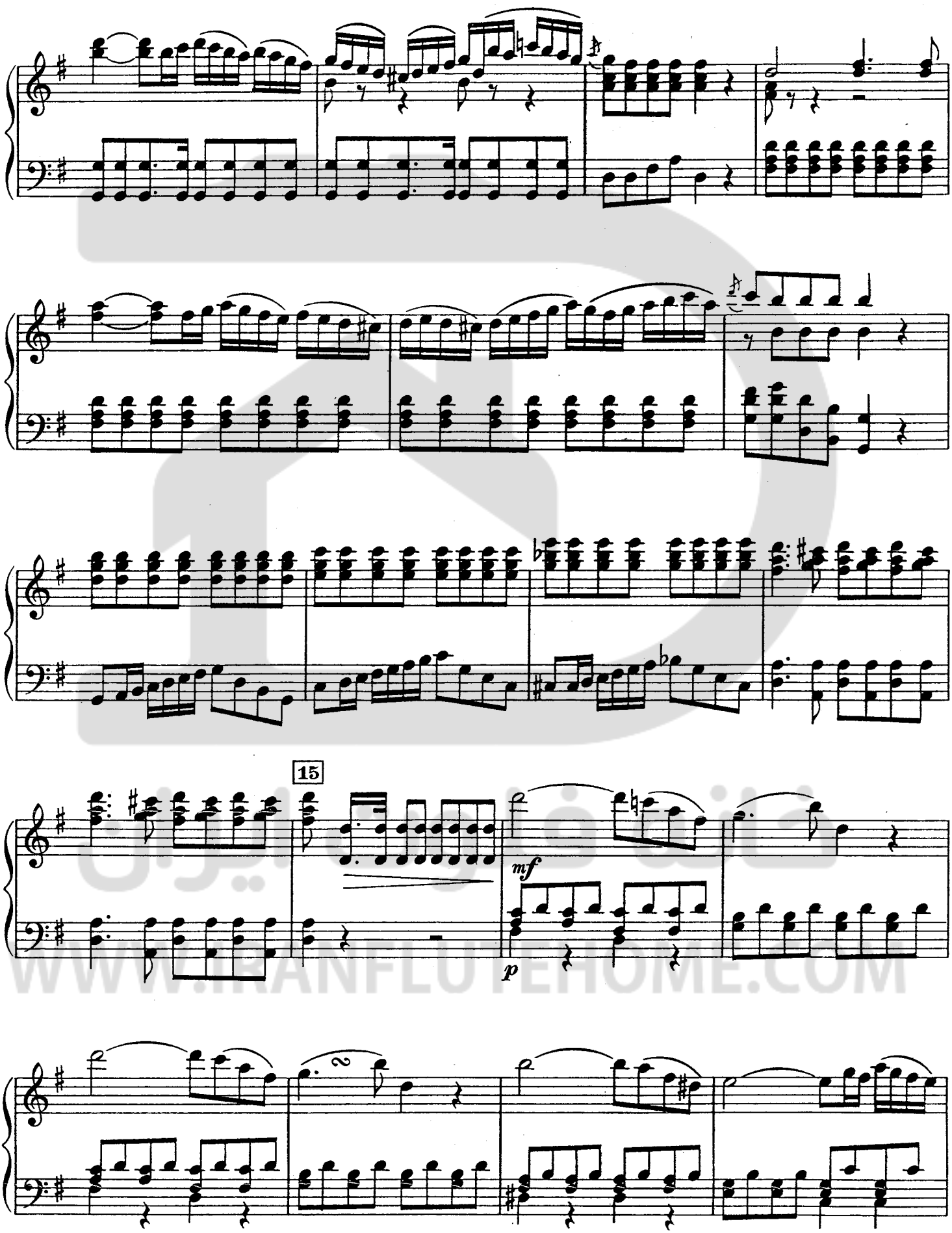
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



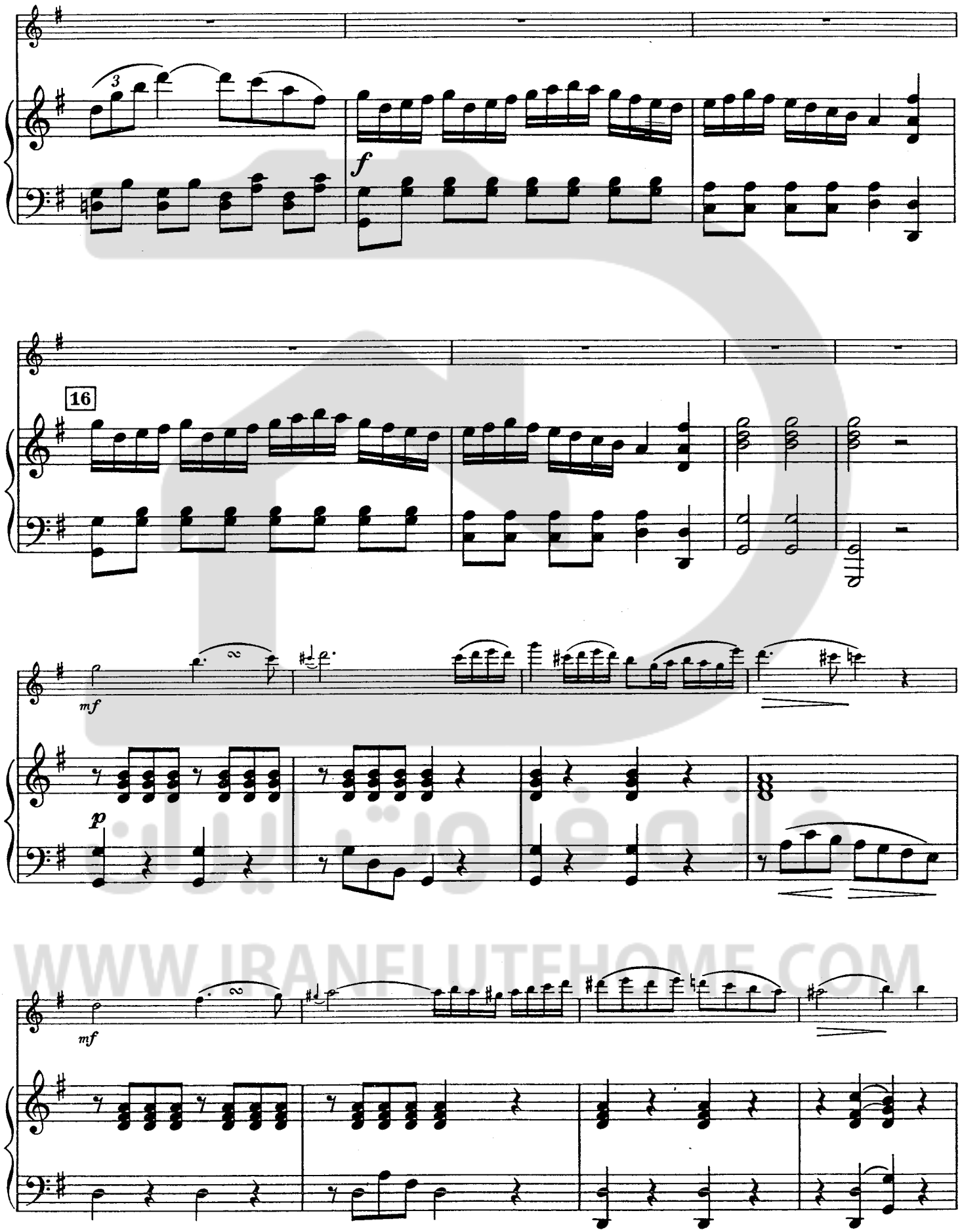
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



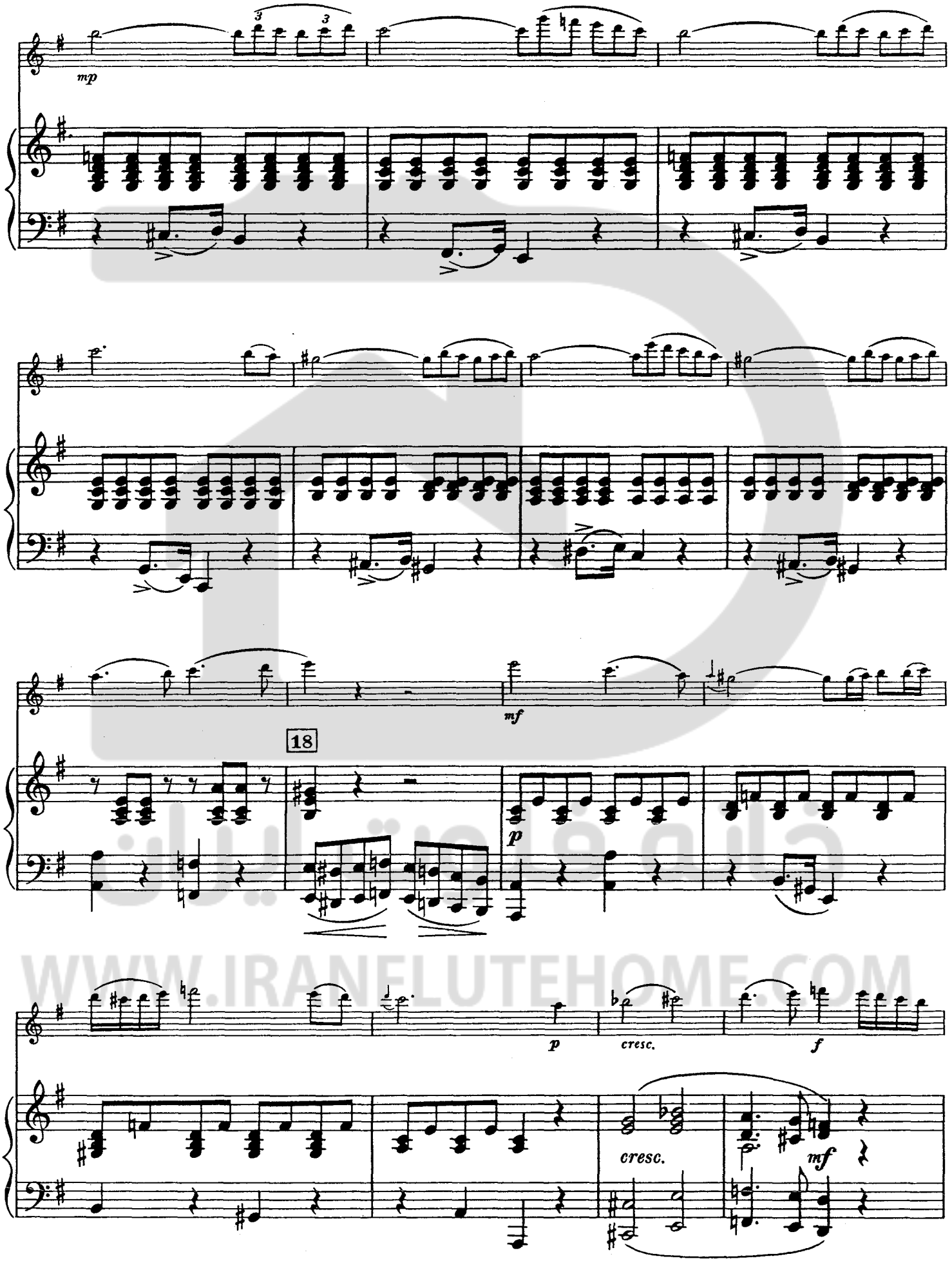
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



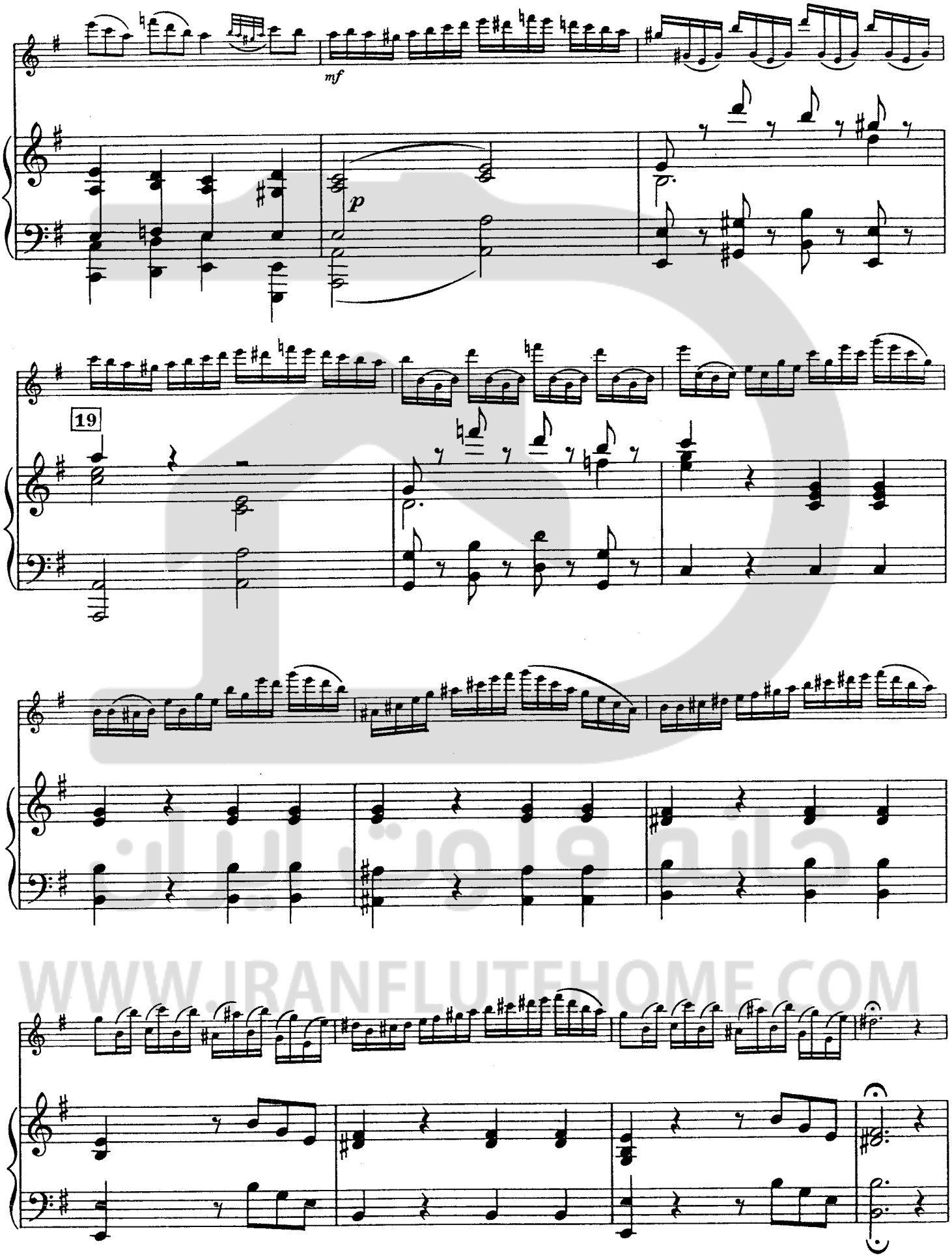
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



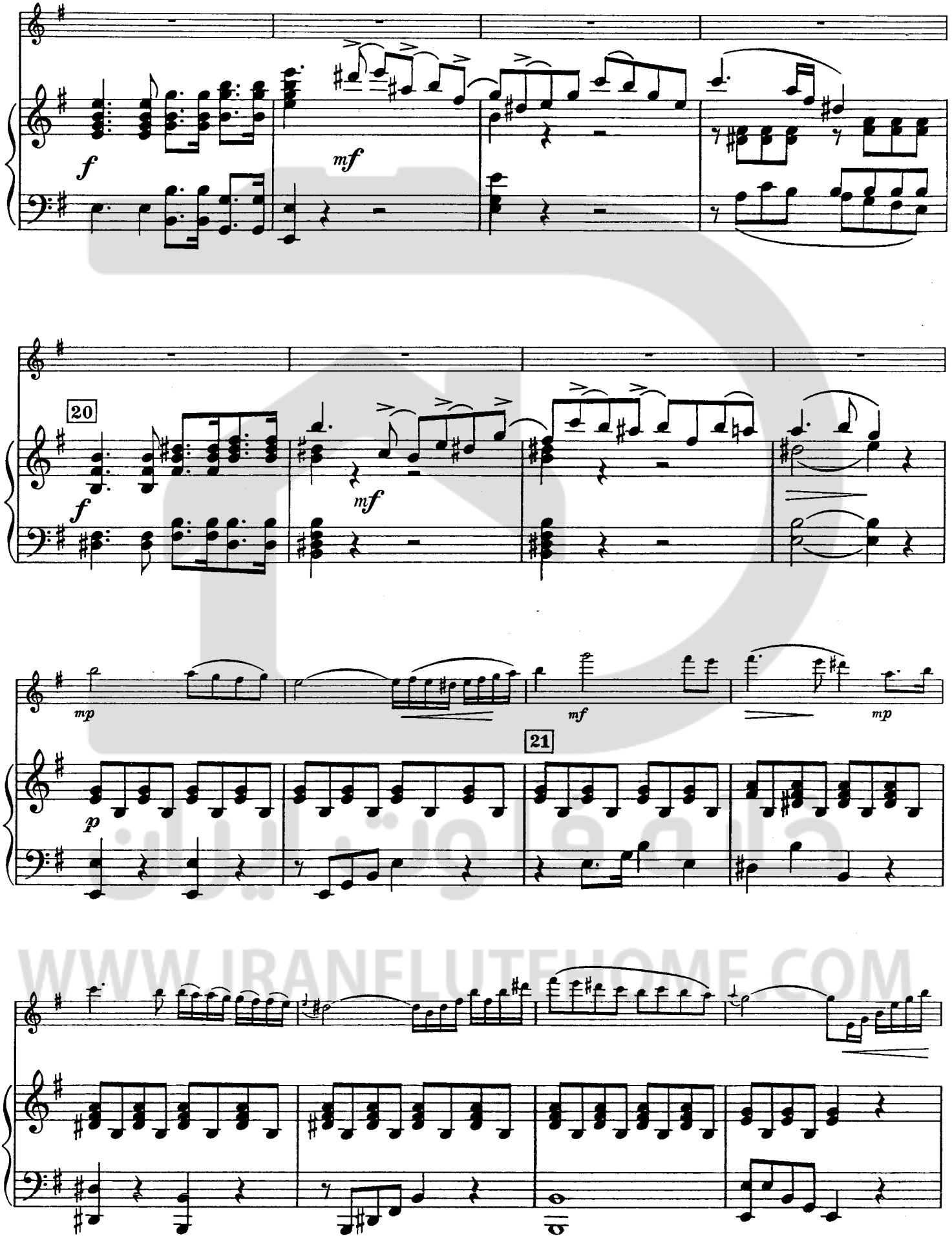
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



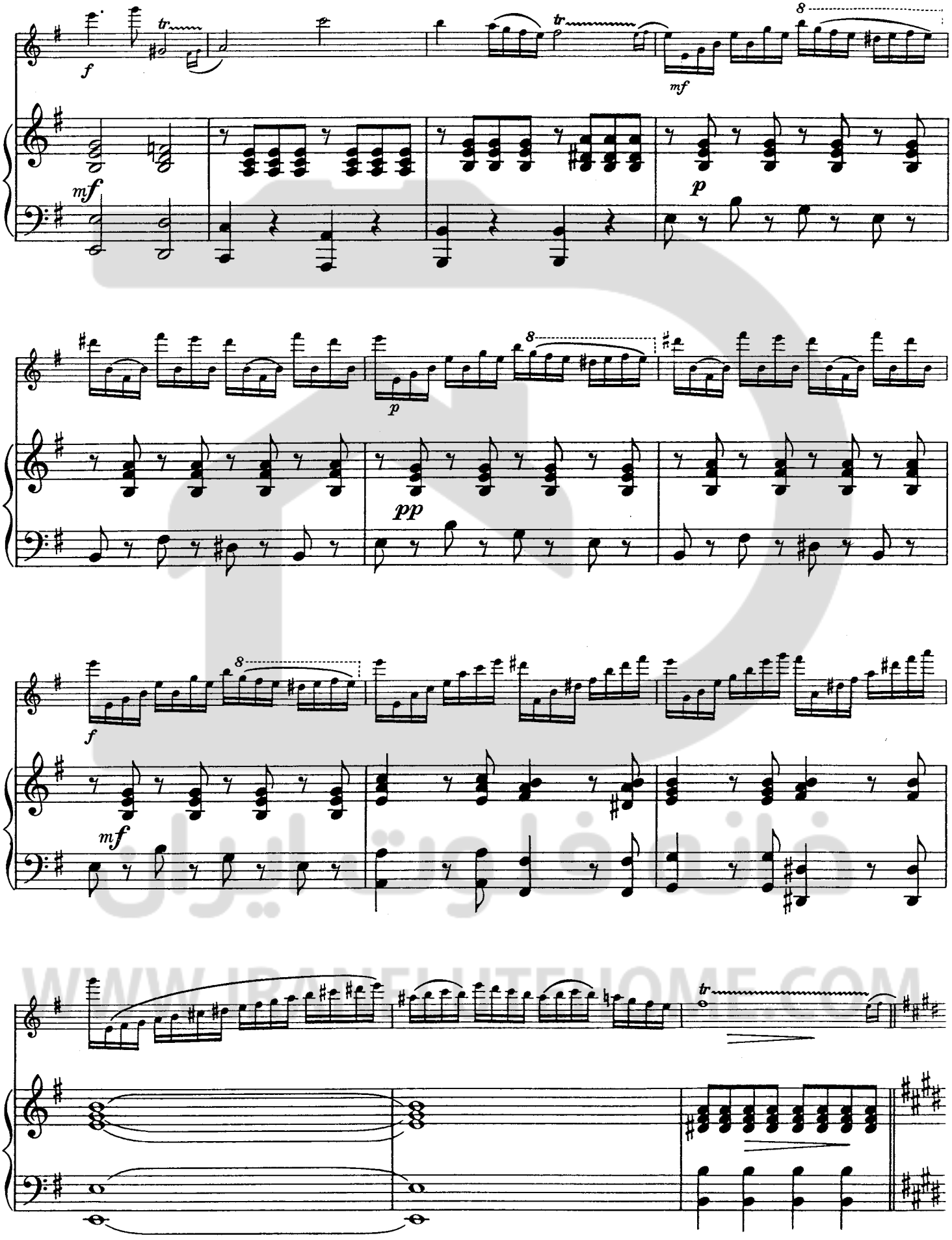
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



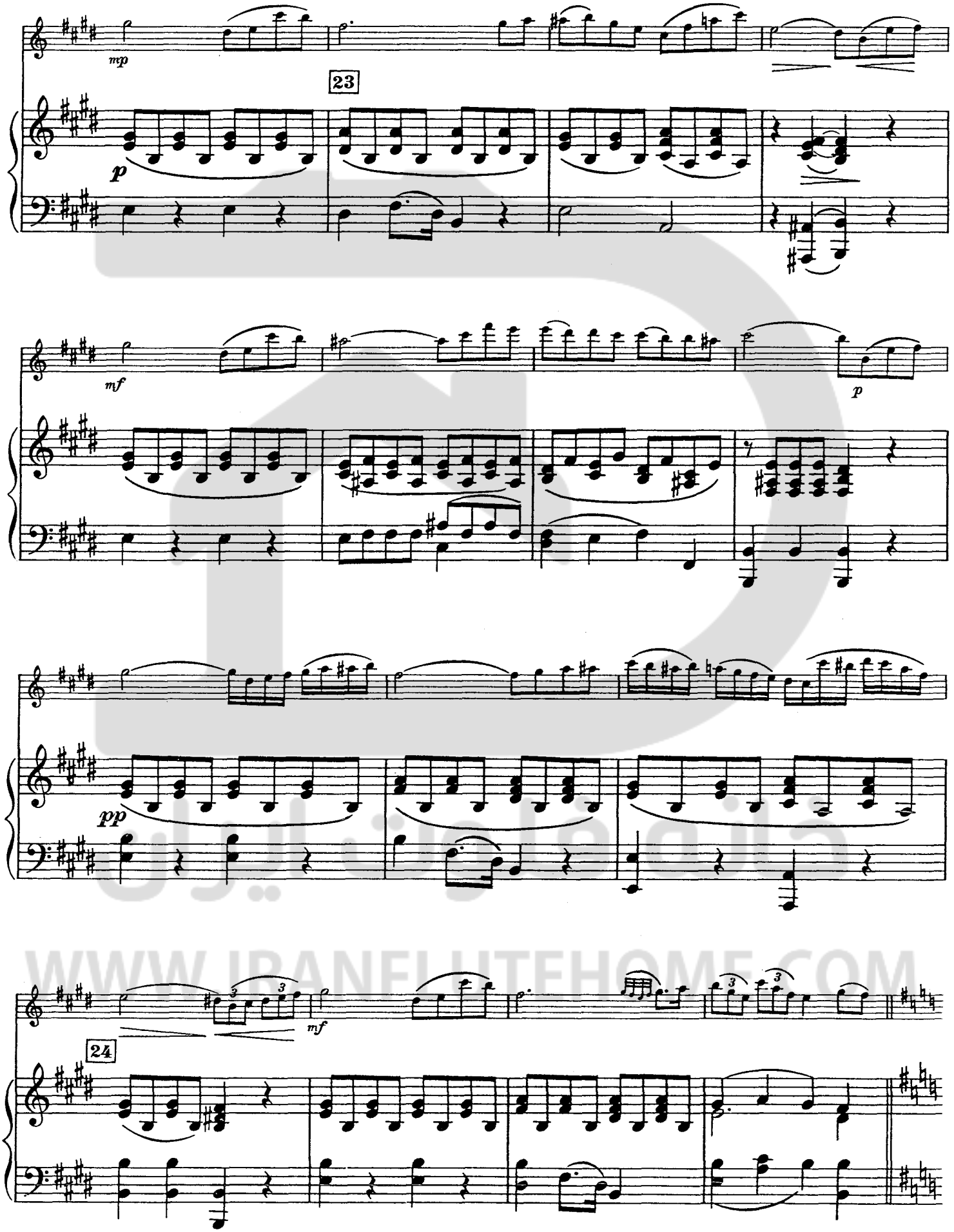
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



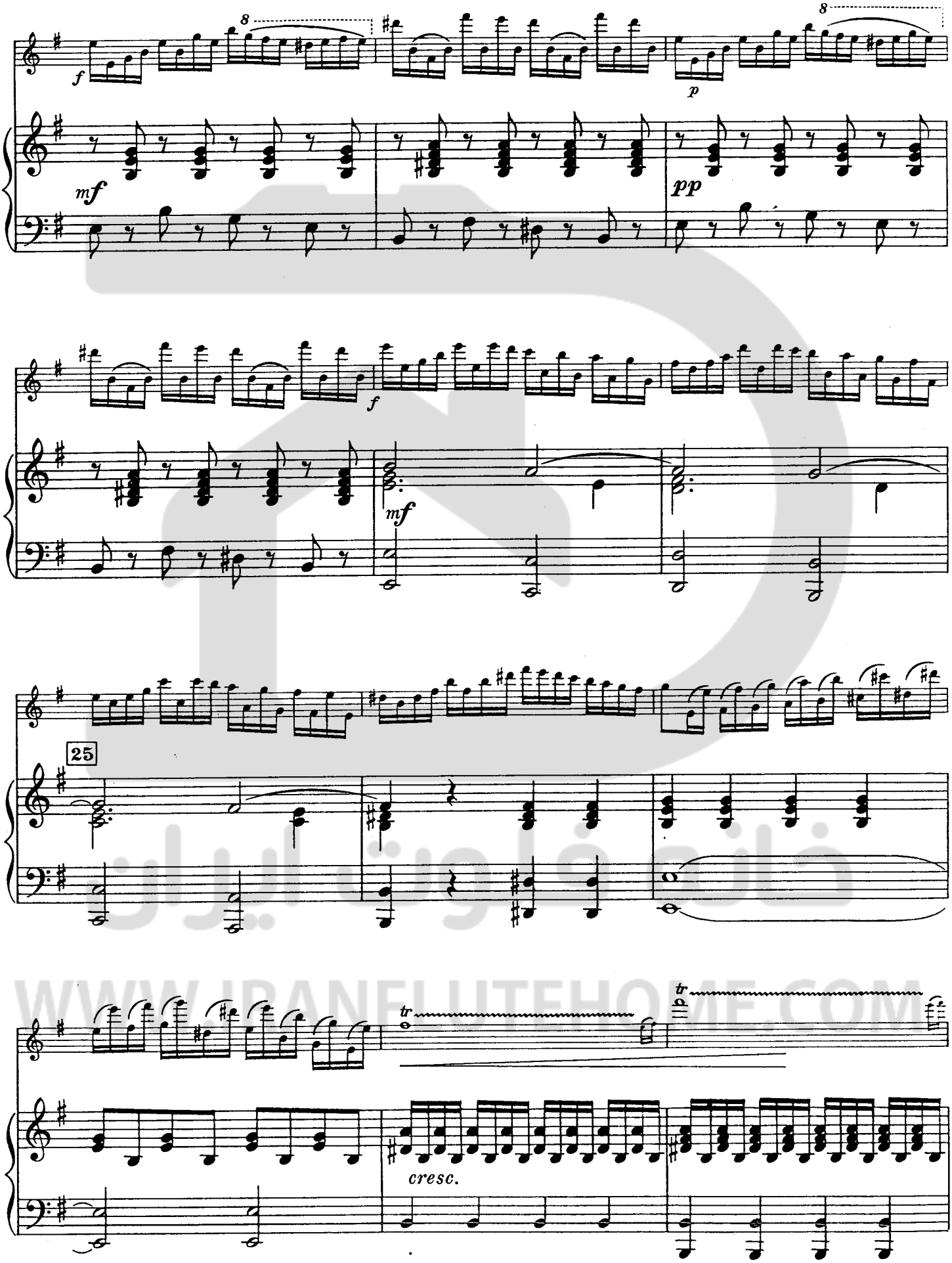
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



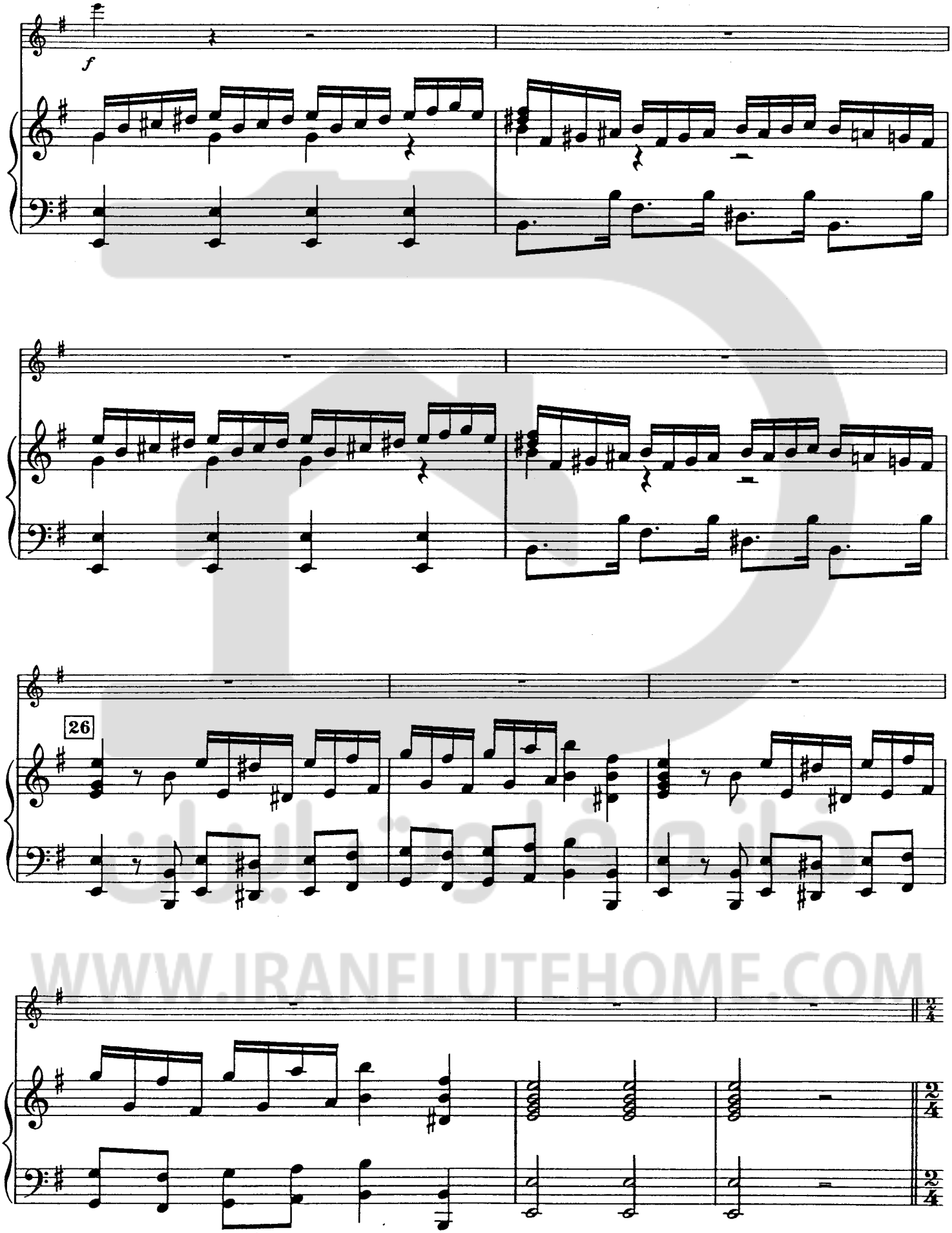
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



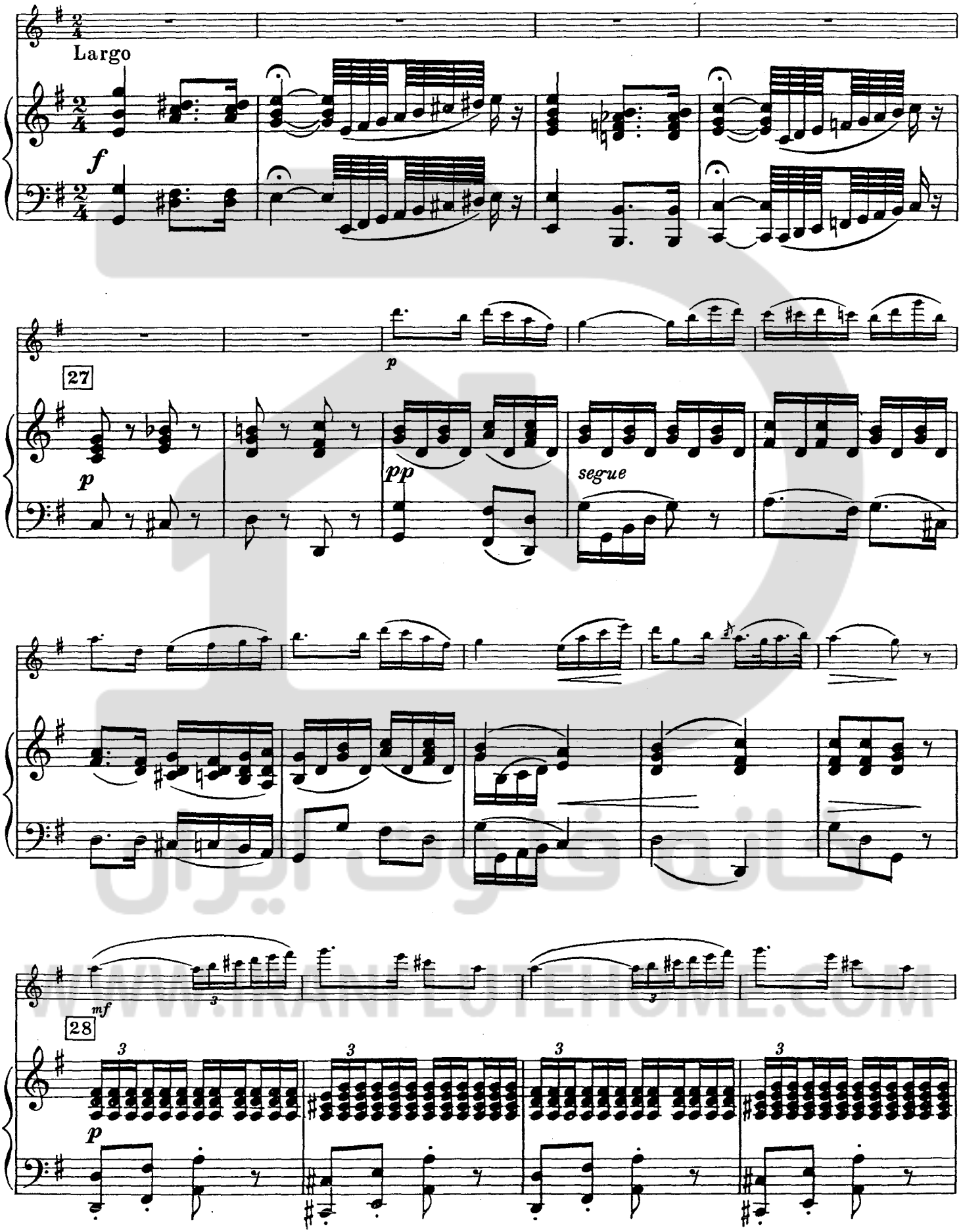
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



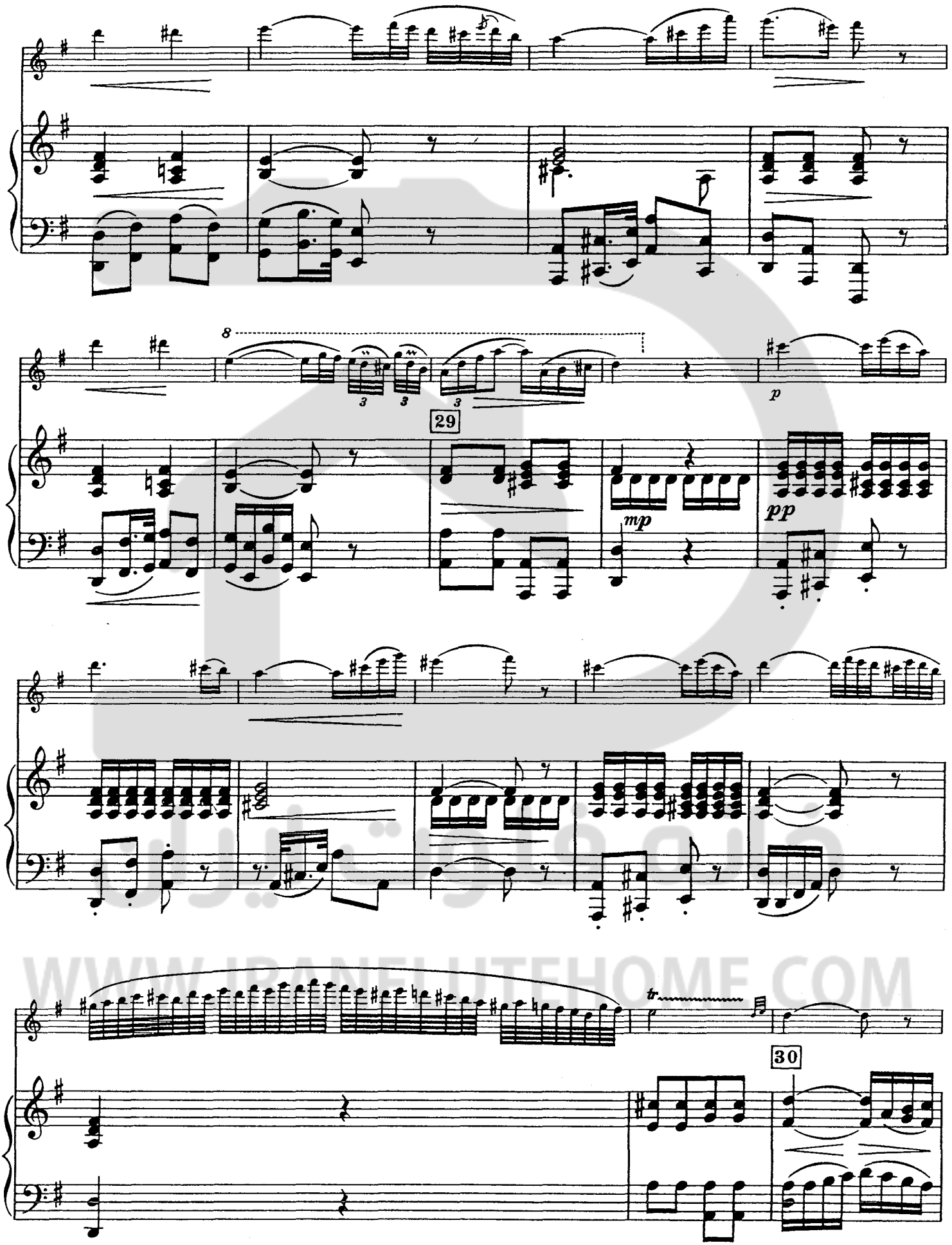
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



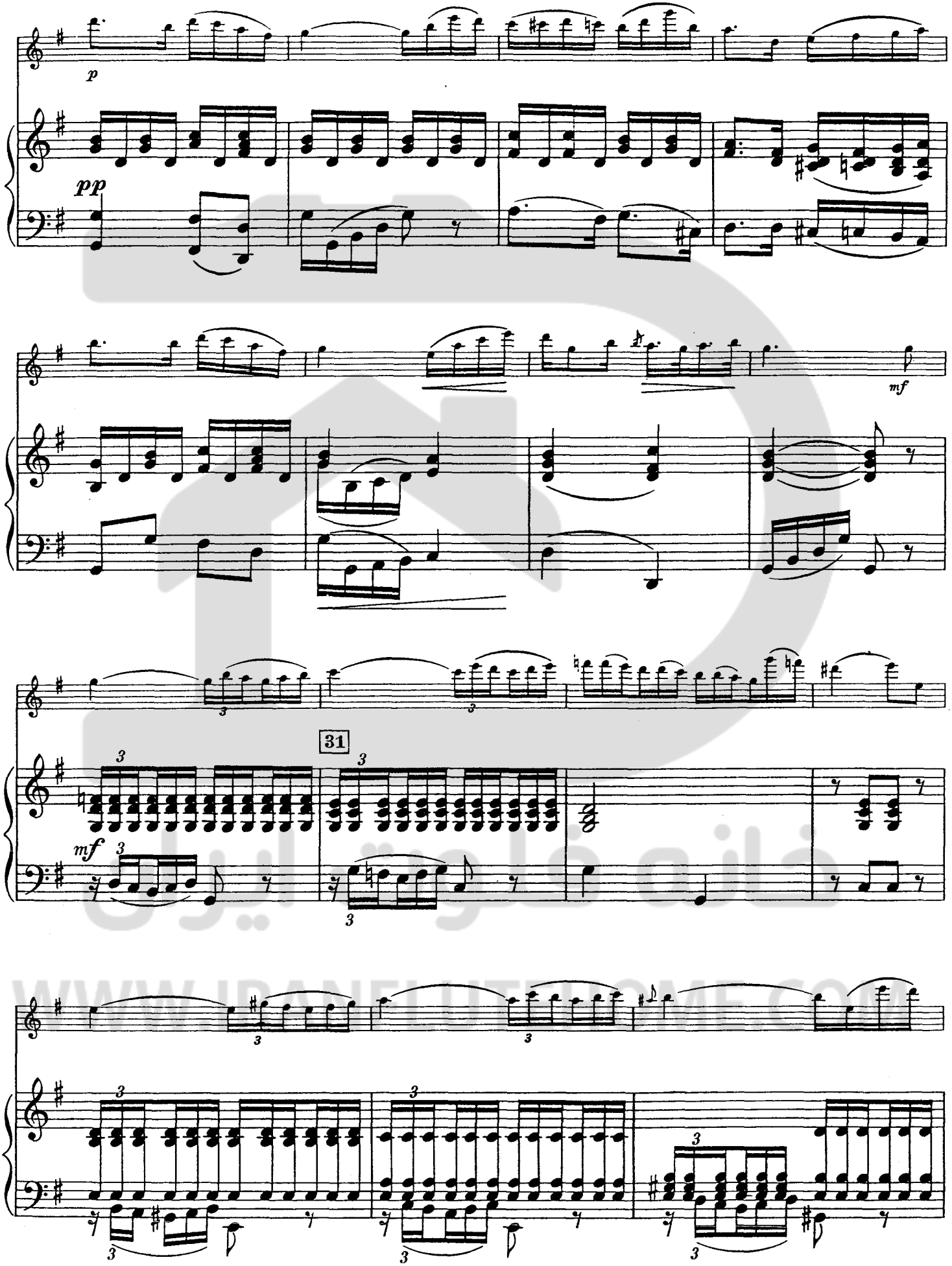
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



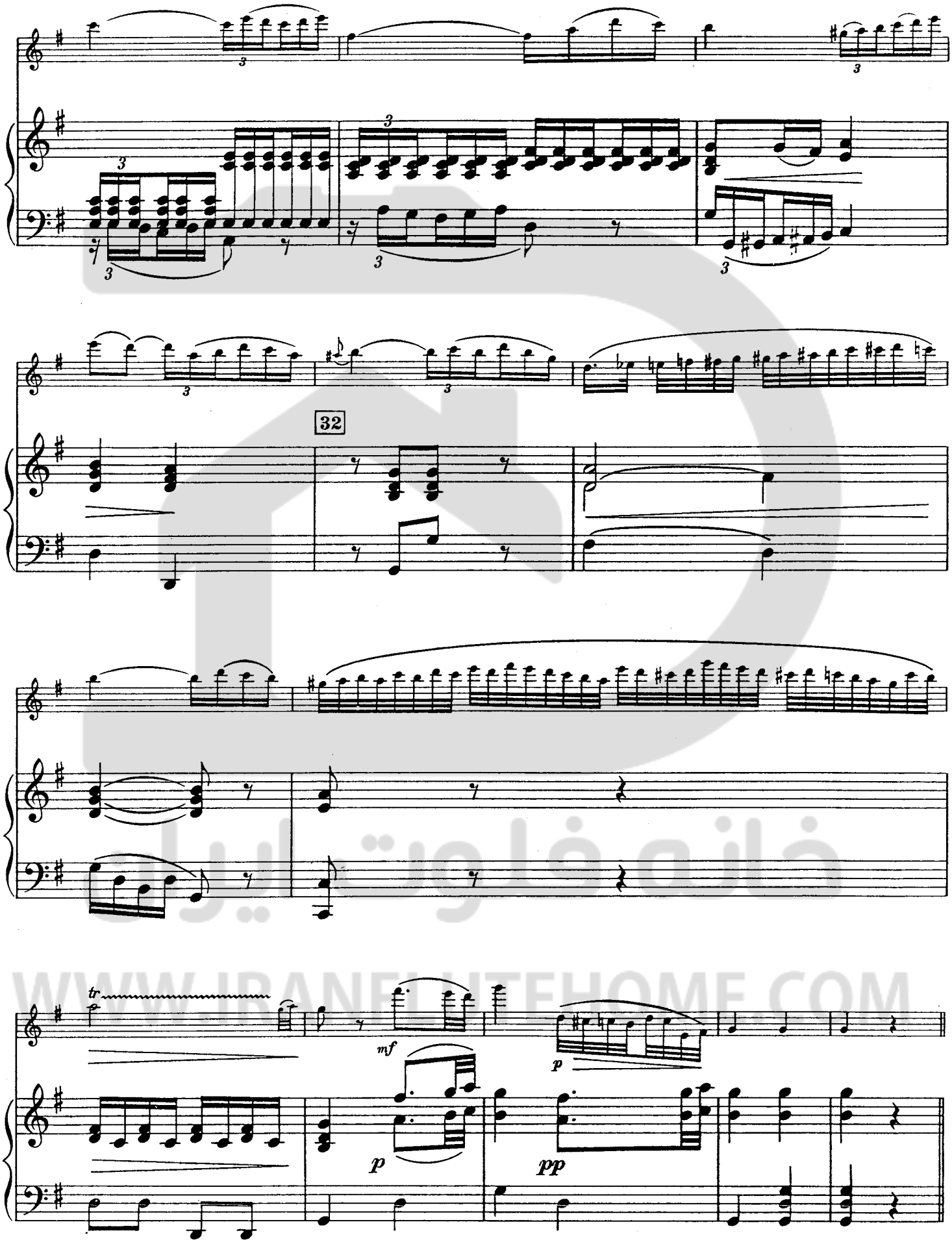
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



WWW.IRANFLUTEHOME.COM



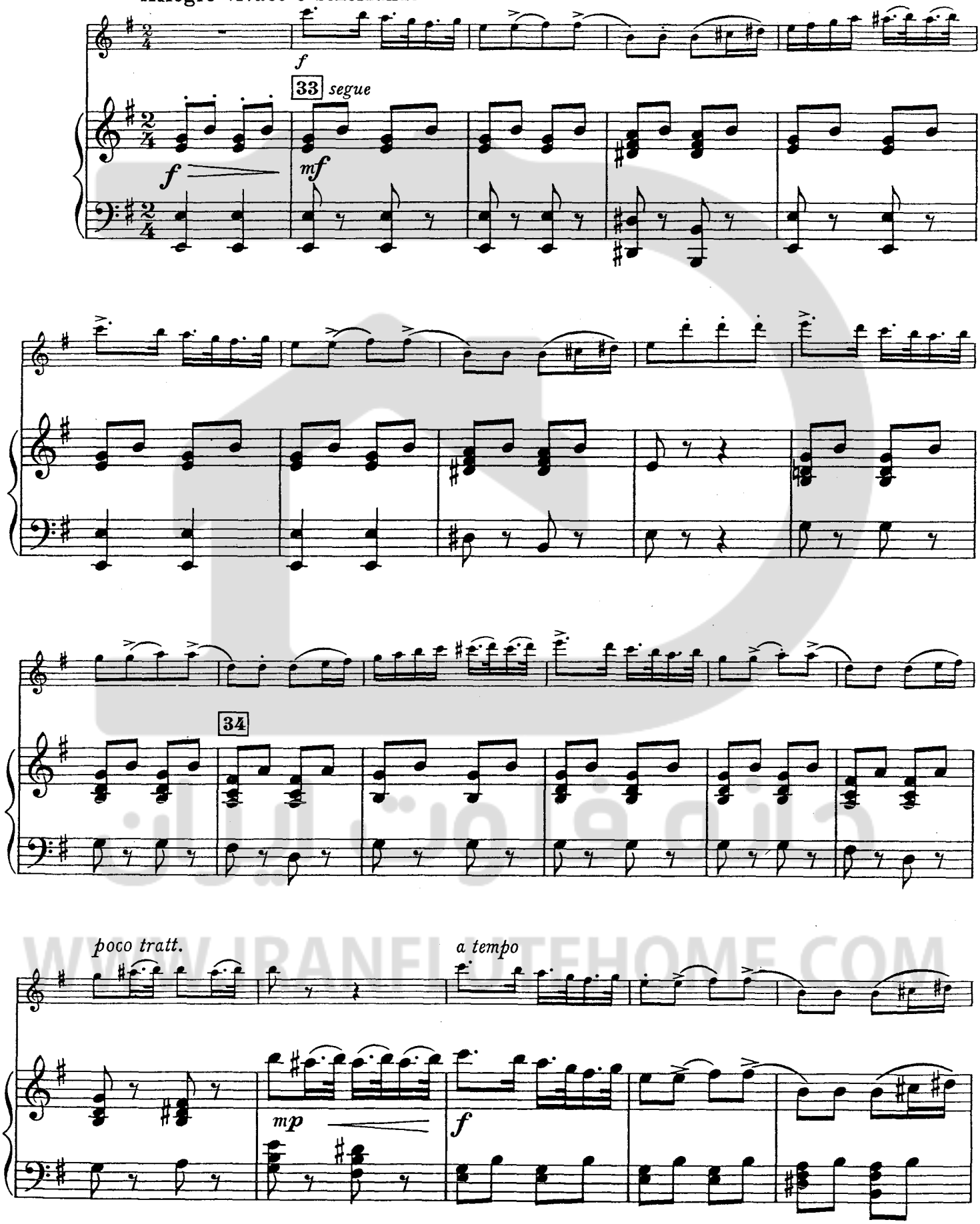
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



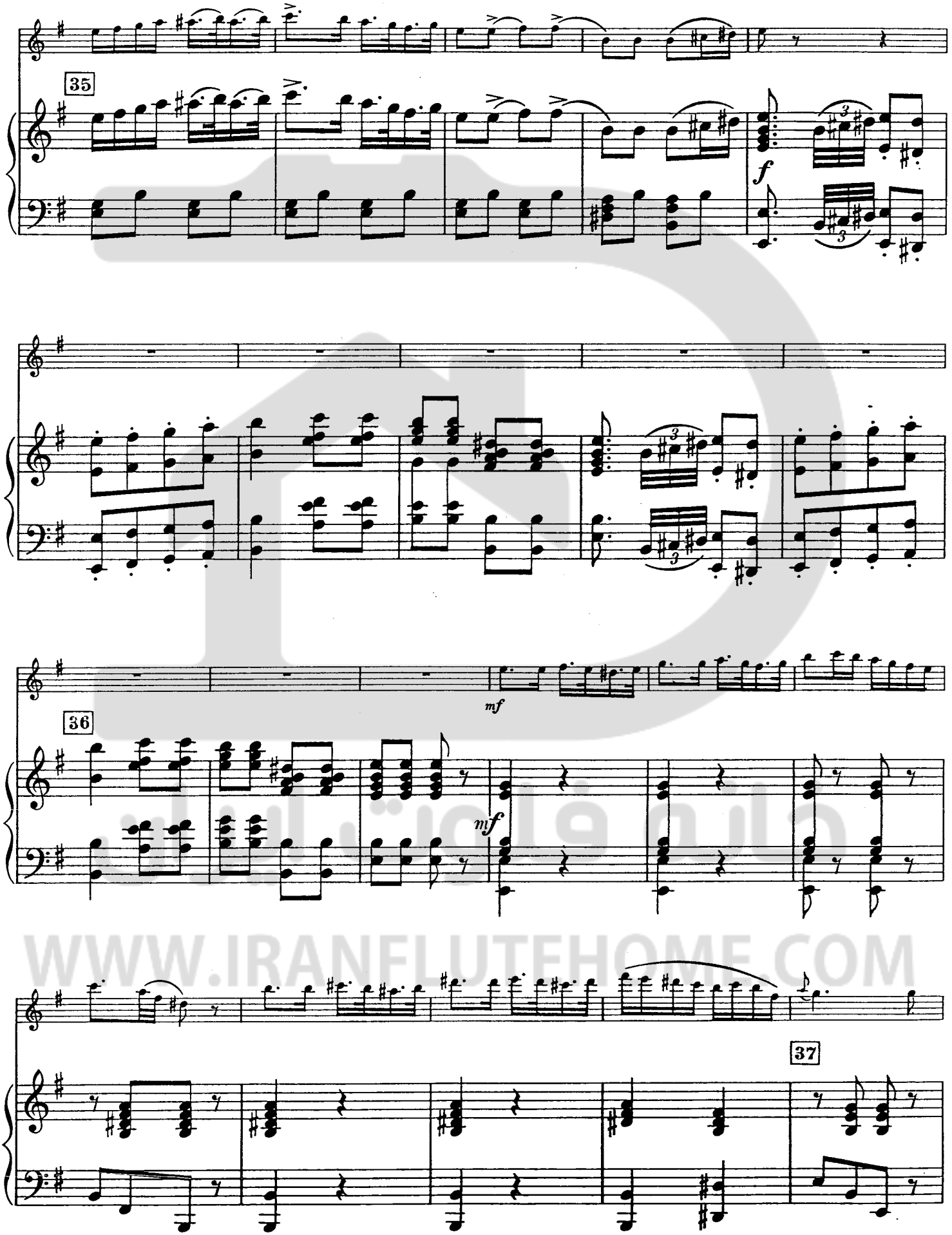
WWW.IRANFLUTEHOME.COM

RONDÒ RUSSO

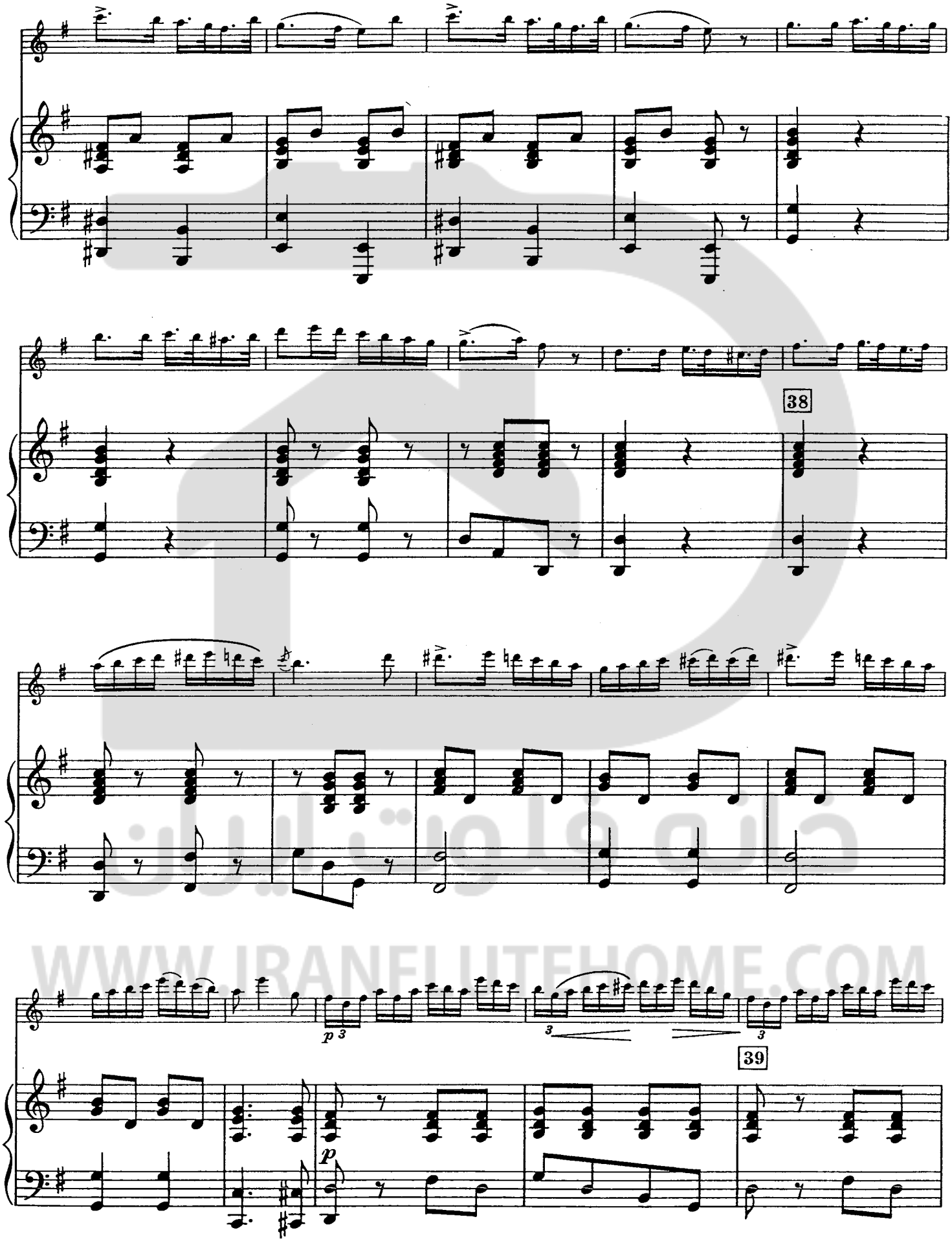
Allegro vivace e scherzando



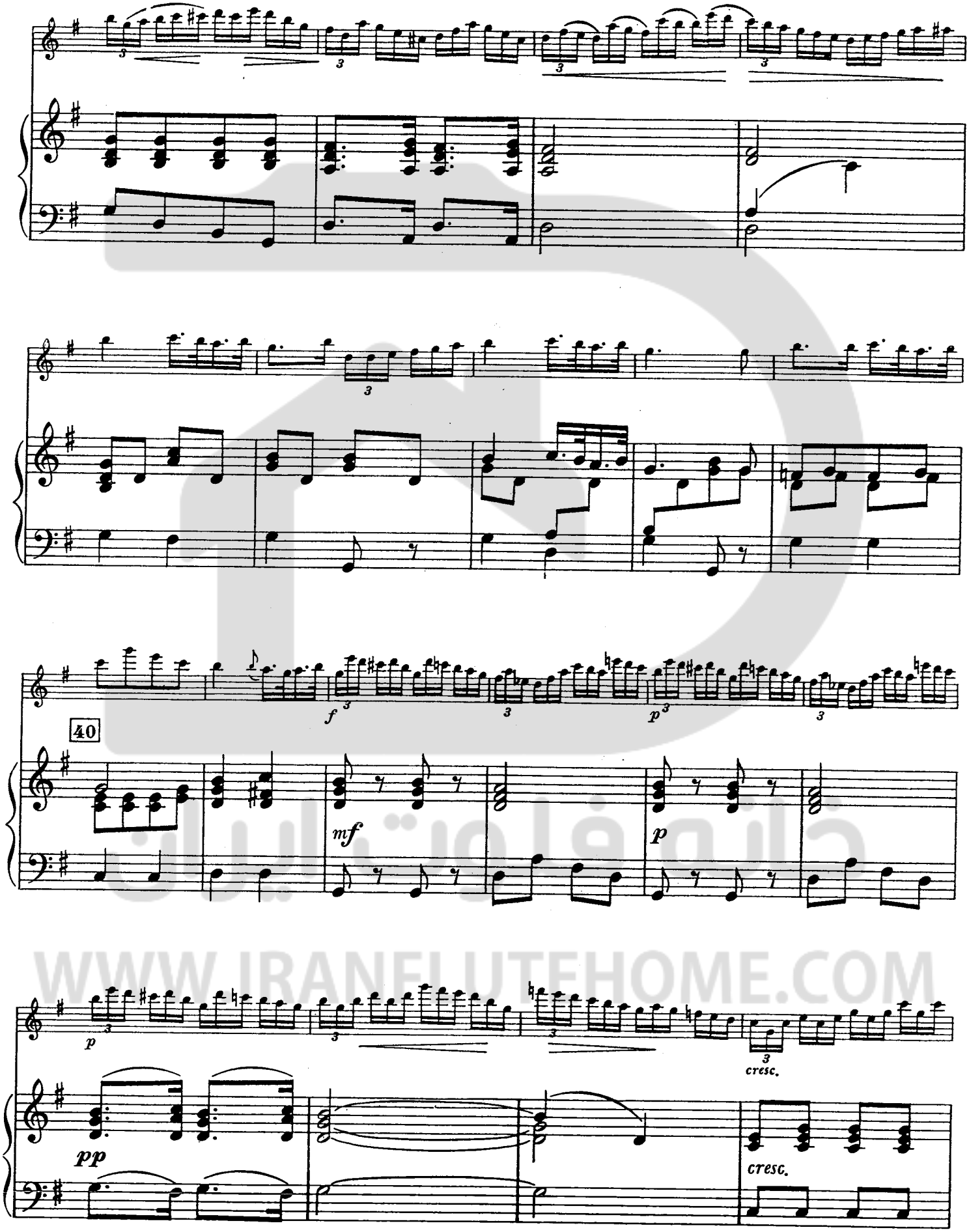
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



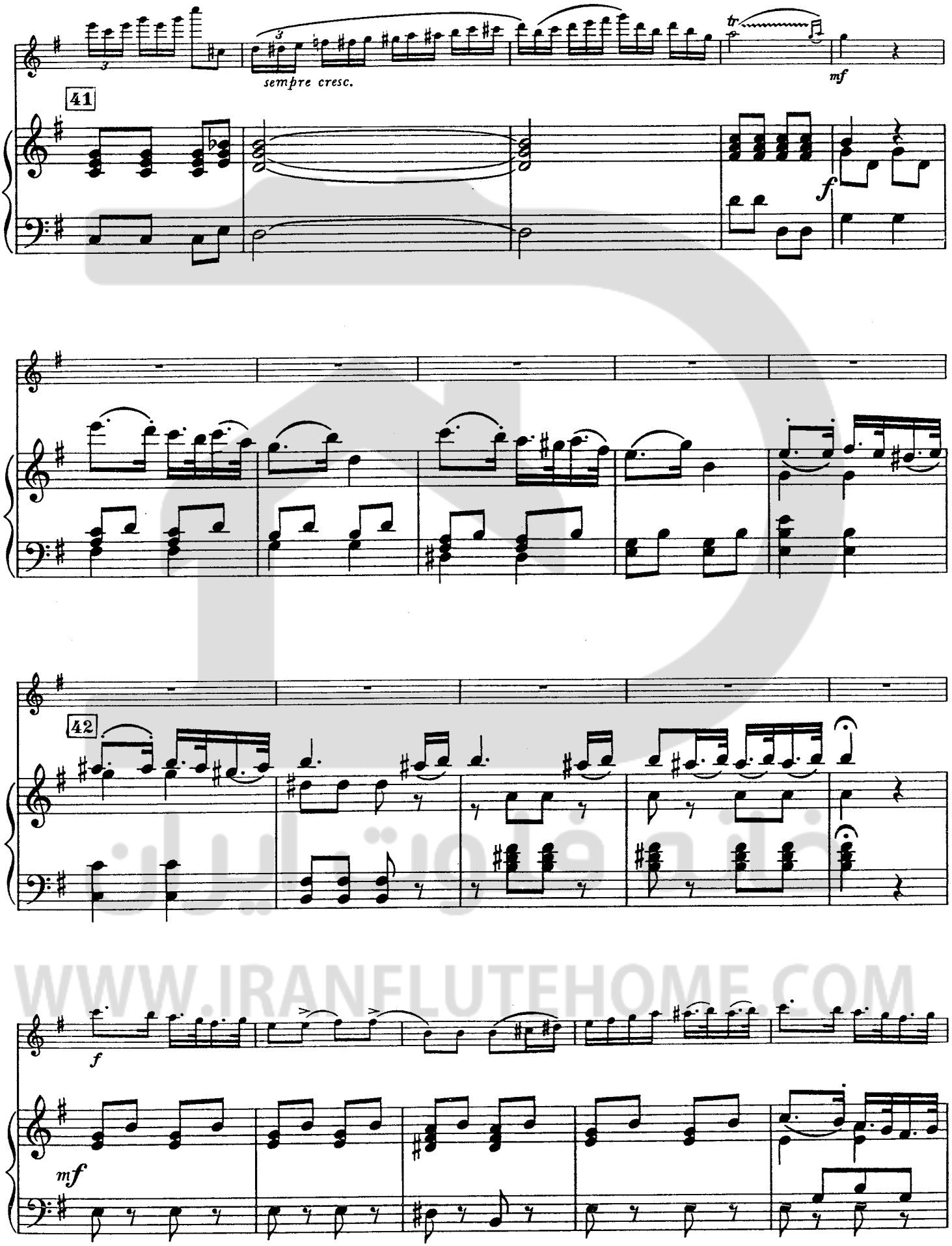
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



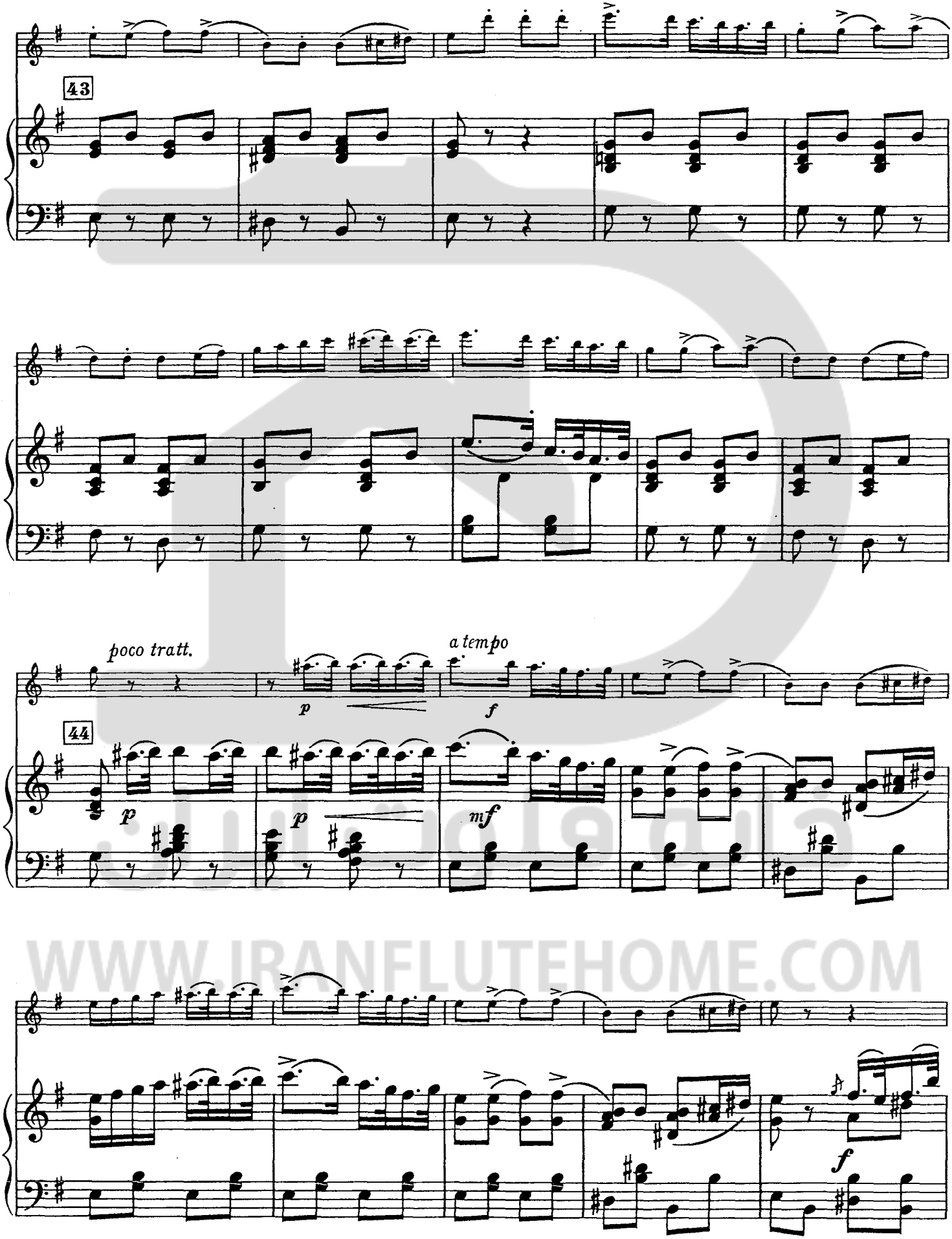
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



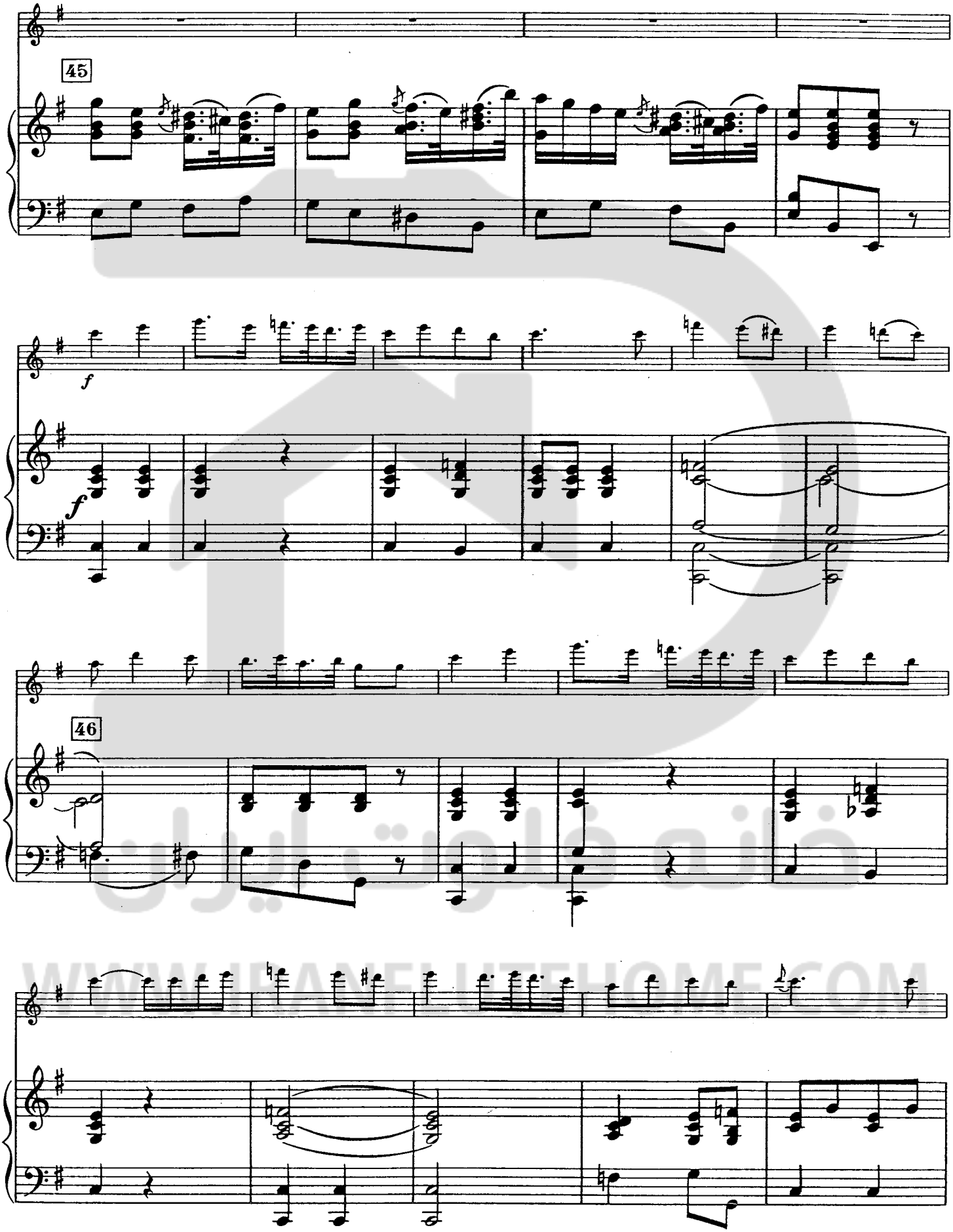
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



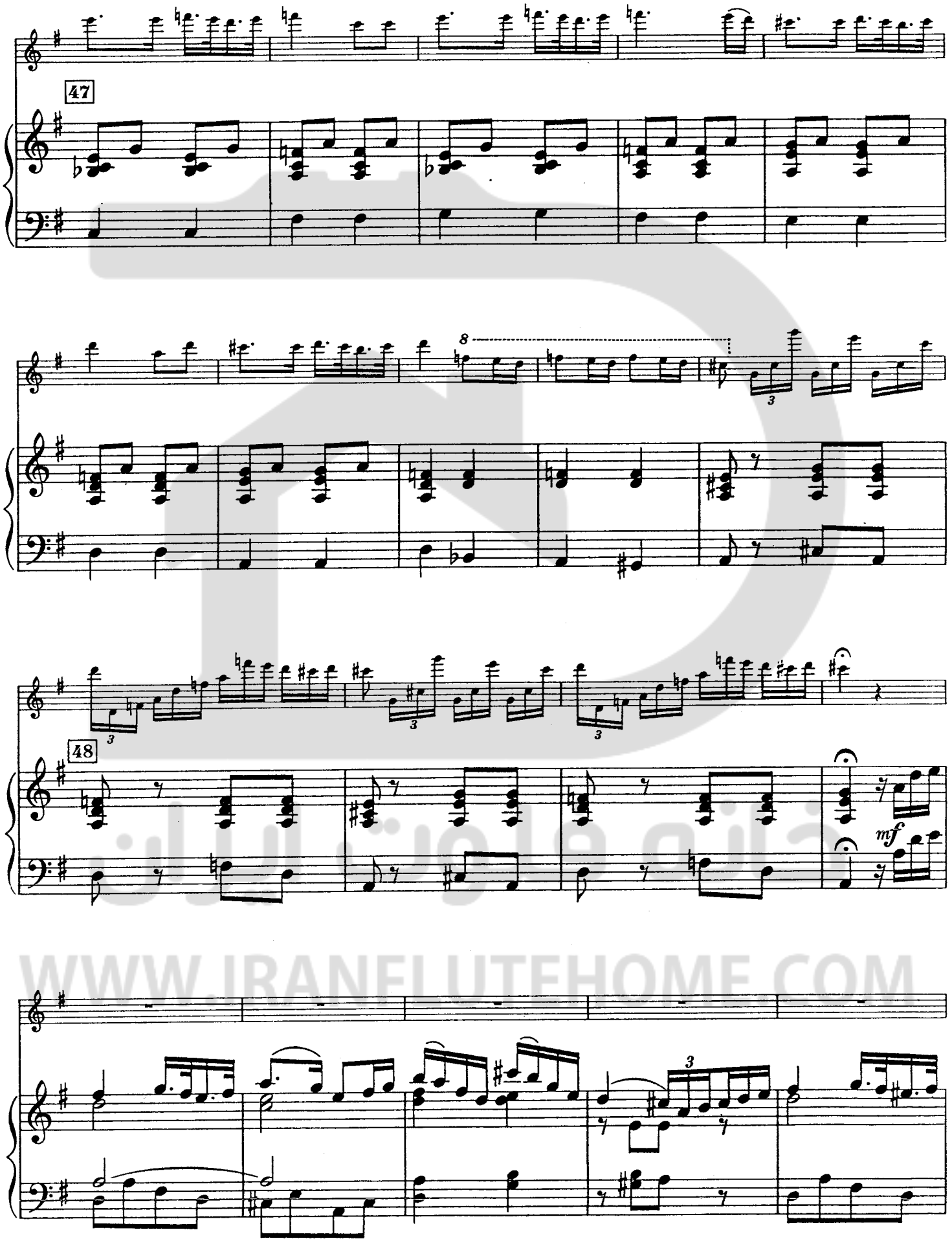
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



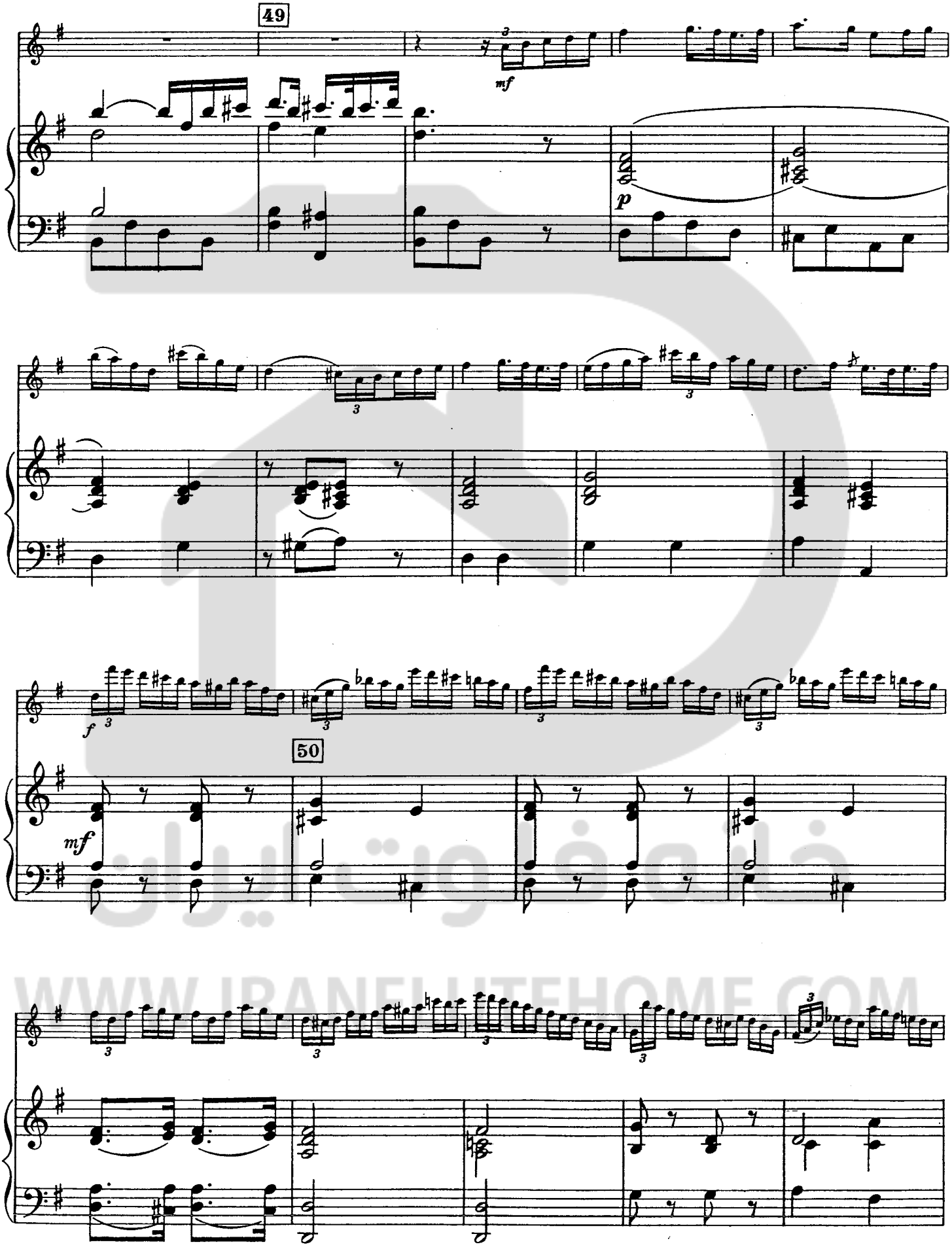
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



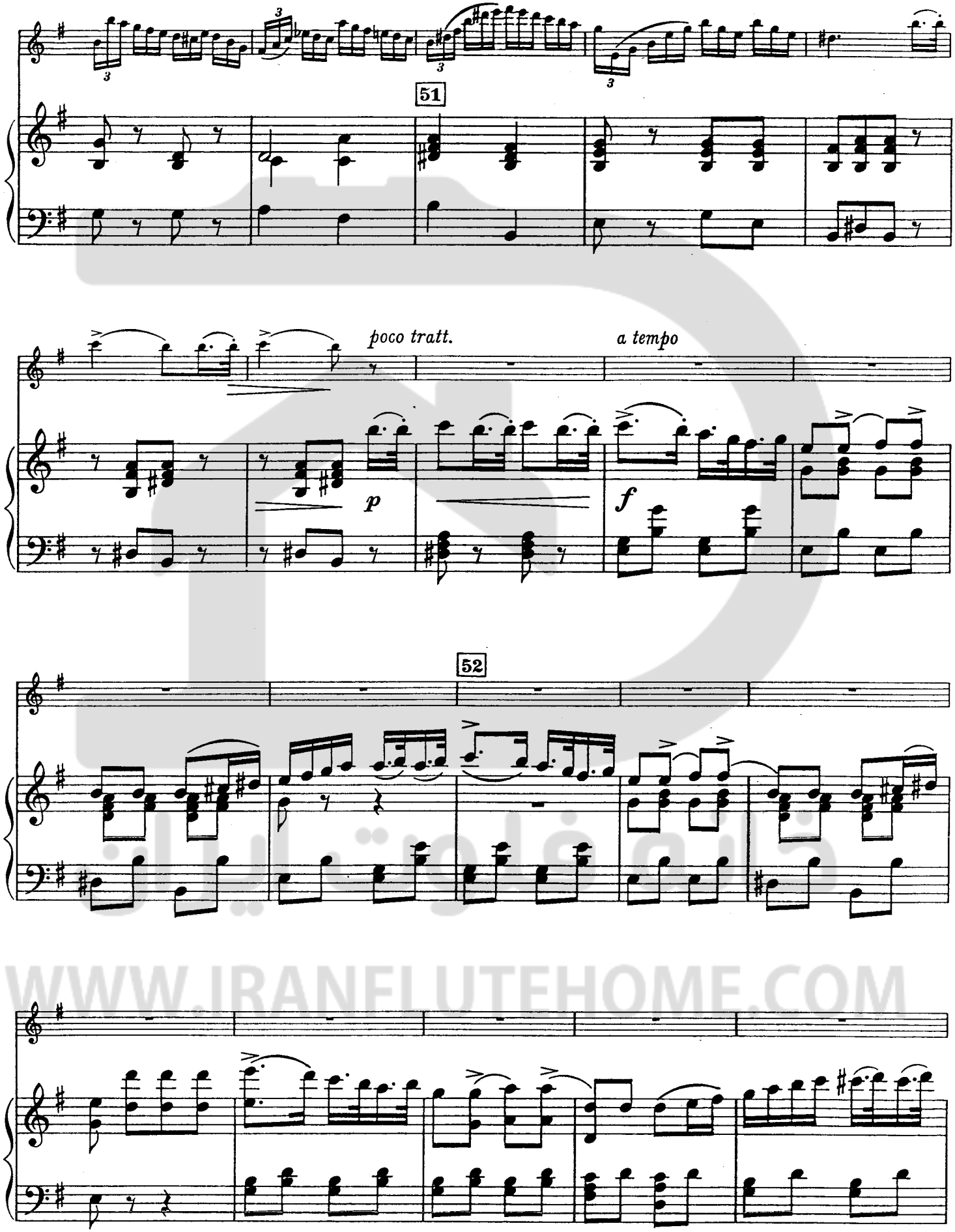
WWW.FLUTEHOME.COM



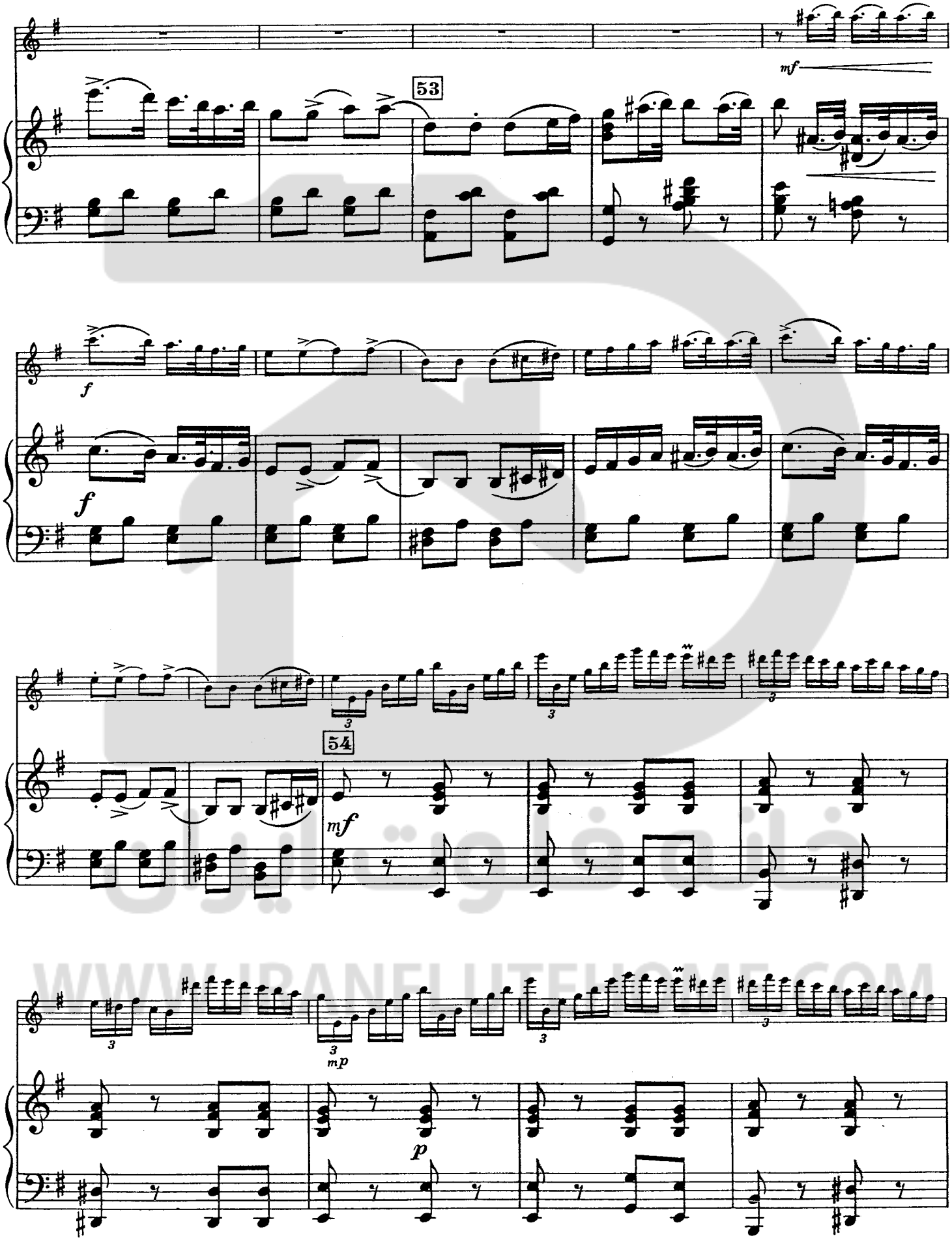
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



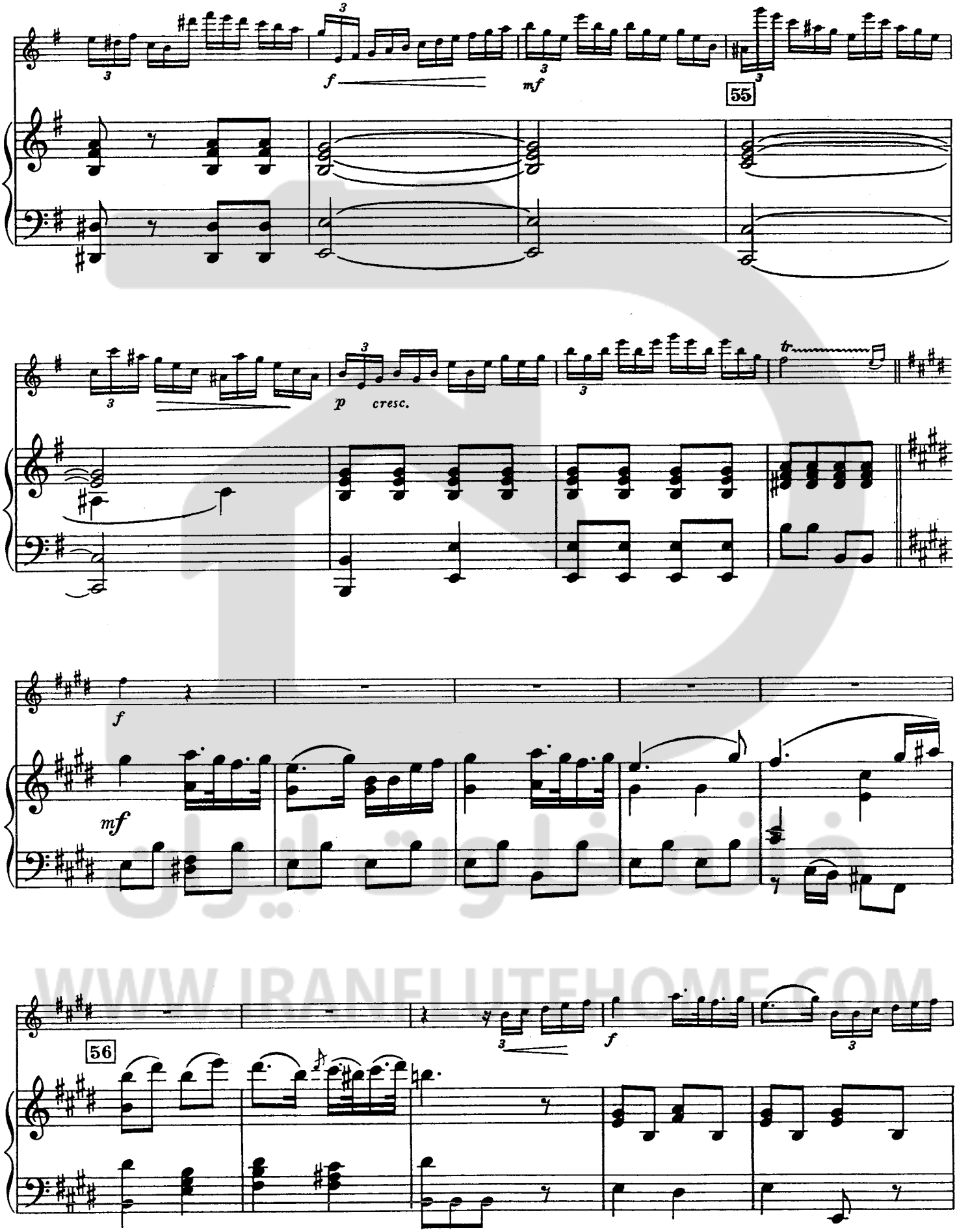
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



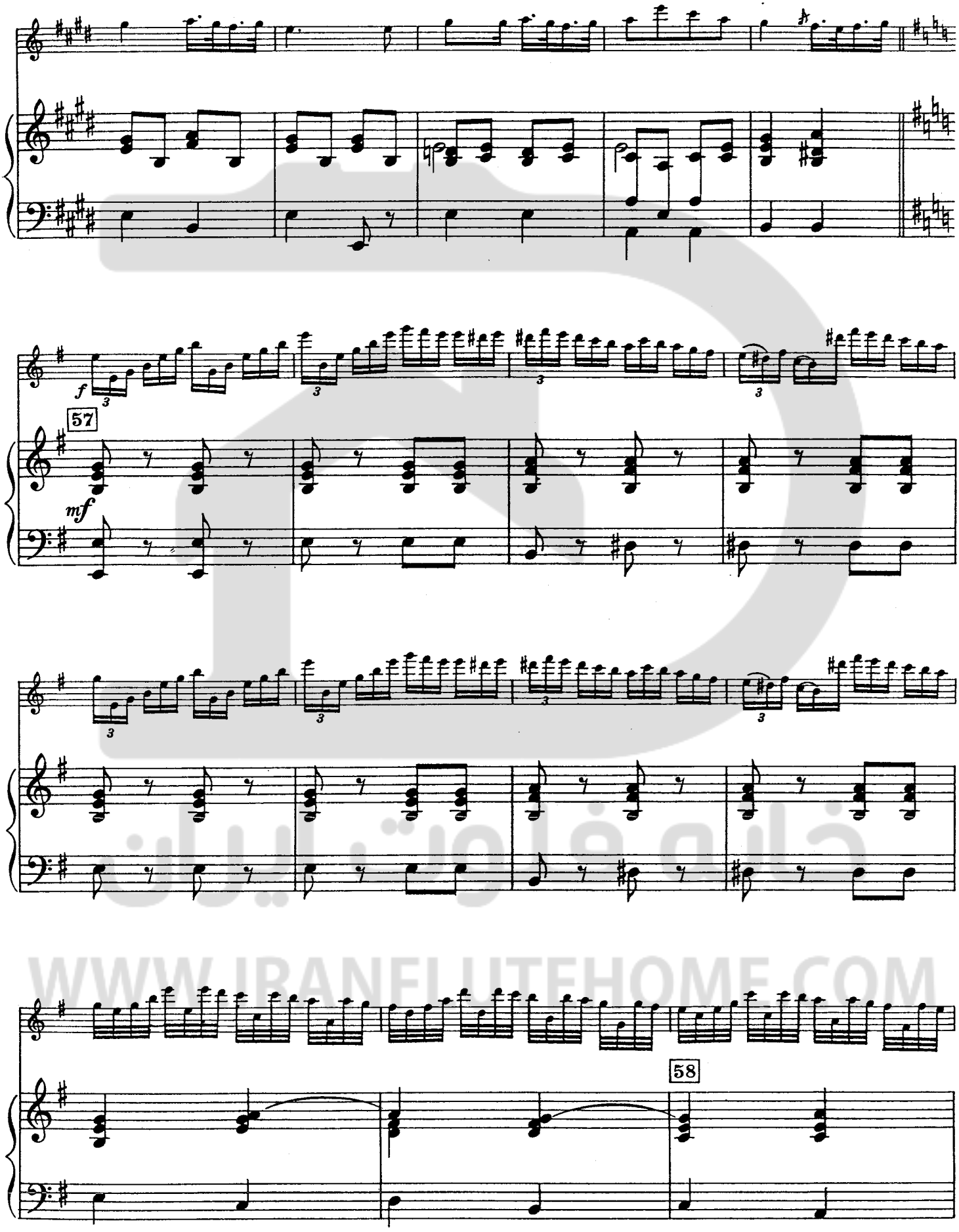
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



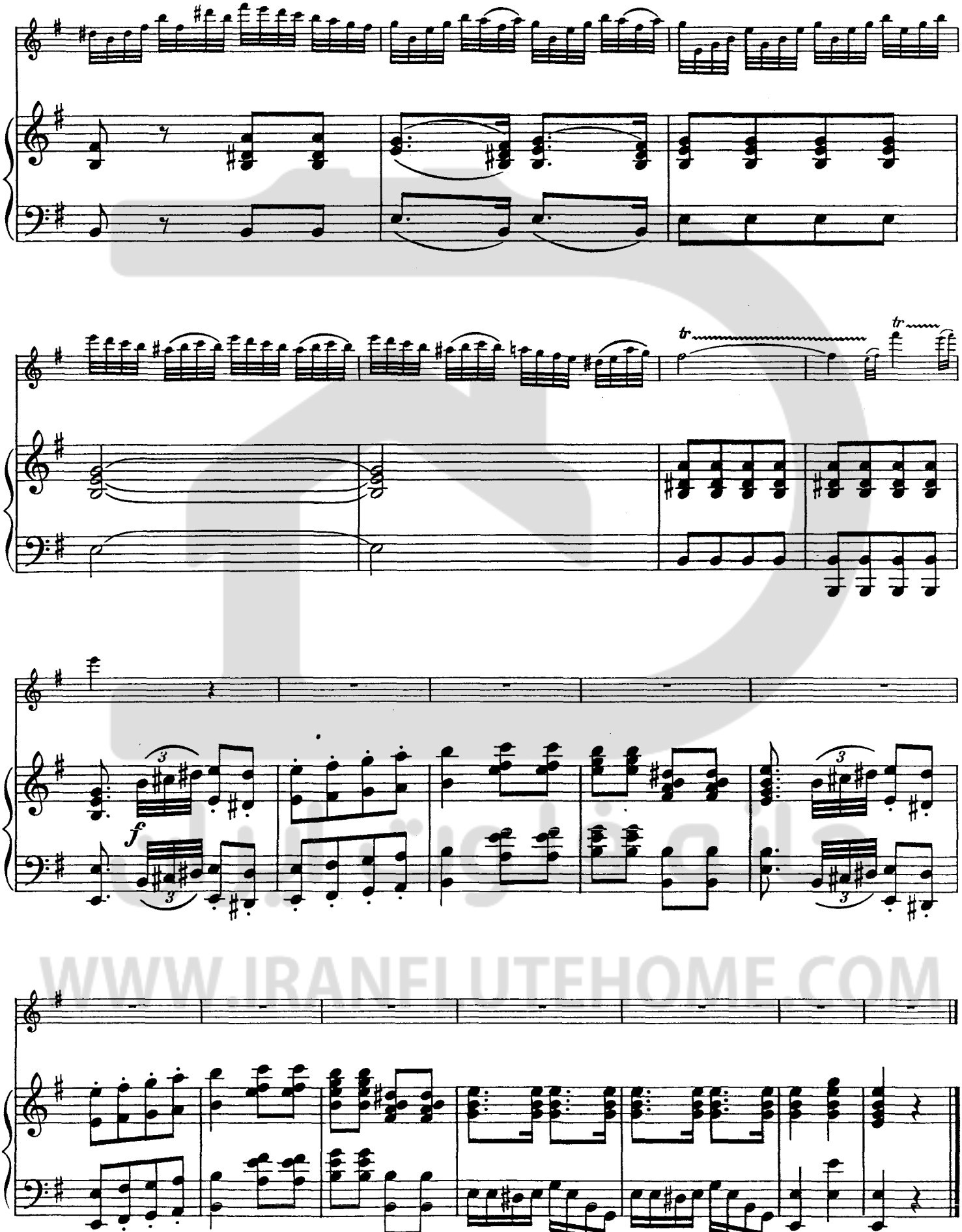
WWW.IRANFLUTEHOME.COM



WWW.IRANFLUTEHOME.COM



WWW.IRANFLUTEHOME.COM



WWW.IRANFLUTEHOME.COM